

pag. 3 LA LETTERA DEL SINDACO CALLONI AI CITTADINI

pag. 6-7 IL CUORE DI ARCONATE BATTE PER L'UCRAINA

pag. 8 IL BILANCIO, SPIEGATO BENE

pag. 14-15 ESTATE ARCONATESE, TUTTE LE ANTICIPAZIONI



L'EX SINDACO MANTOVANI ASSOLTO IL COMUNE: "L'INTERESSE DEI CITTADINI È SEMPRE STATO TUTELATO"

Il 14 marzo 2022 la Corte d'Appello di Milano ha assolto con formula piena l'ex sindaco di Arconate Mario Mantovani, mettendo un punto e a capo all'iter giudiziario iniziato 7 anni fa, con l'arresto

di **Sofia Rossi**

dell'ex vicepresidente di Regione Lombardia nell'ottobre del 2015. Nel luglio 2019 il processo di primo grado si era concluso con una

condanna ad oltre 5 anni per corruzione, concussione e turbativa d'asta. Anche per l'unico capo di imputazione ormai prescritto, quello relativo alla casa di riposo, la Corte ha specificato che il "fatto non sussiste".

Come c'era da aspettarsi, il ribaltamento della sentenza di primo grado ha provocato grande clamore in paese. Il Comune, rappresentato dall'amministrazione del sindaco Sergio Calloni, ha scelto di non commentare la sentenza - così come aveva fatto con la precedente sentenza di condanna di primo grado

rio e parrocchia. Ad Arconate è iniziata la mia avventura imprenditoriale e politica. Ho avuto il privilegio di raggiungere, partendo da Arconate, le più alte cariche istituzionali: Parlamento Europeo, Senato, Governo, i vertici di Regione Lombardia. Gli arconatesi mi hanno sempre sostenuto, come nei 12 anni passati

Il Comune ha scelto di non commentare la sentenza

- tenendoci però a precisare che il costituirsi come parte civile a processo era un atto dovuto da parte di qualsiasi amministratore pubblico a tutela dell'interesse dei cittadini di Arconate. "Siamo abituati a rispettare le sentenze - ha commentato la maggioranza in una nota che trovate pubblicata per intero su Nuovo Ciac nella pagina del gruppo -, anche quelle che ci lasciano perplessi. Il Comune, con un'inchiesta in corso contro un ex amministratore accusato di gravi reati, non avrebbe potuto non costituirsi parte civile. Il che non vuol certo dire essere convinti della colpevolezza o dell'innocenza di qualcuno: vuol dire, più semplicemente, tutelare l'interesse collettivo per ciò che potrebbe succedere in futuro".

In attesa di capire se la vicenda si chiuderà qui o se ci saranno ulteriori sviluppi in Cassazione, Nuovo Ciac ha contattato Mario Mantovani per un commento.

Senatore Mantovani, dopo la sentenza della Corte d'Appello, vuole lanciare un messaggio agli arconatesi?

Arconate è il mio paese d'origine, dove sono nati i miei genitori e cresciuti i miei figli. Qui ho vissuto e vive la mia famiglia, gli amici e le persone a me care. Qui ho trascorso gli anni della giovinezza, tra orato-

da sindaco e non solo. Per queste ragioni la triste vicenda che mi ha colpito con inaudita ferocia e ingiustificata violenza è stata ancor più dolorosa. Trascinando il mio paese dentro fatti che nulla hanno a che fare con la sua storia operosa, fino a quando è stata riconosciuta la mia assoluta innocenza assieme a quella verità di cui ero già certo e che il Tribunale ha confermato. Non ho commesso nulla di illecito o irregolare, come la Buona Giustizia che ho finalmente trovato ha sentenziato. Dico "grazie" ai tantissimi arconatesi che hanno sempre manifestato vicinanza e fiducia verso di me, anche nei momenti più difficili e con gesti importanti. L'affetto di mia moglie, dei miei figli e delle mie nipotine mi ha consentito di resistere e rimanere forte. Ho solo un rammarico per quella piccola frangia del mio paese che - avversandomi con odio e livore - ha contribuito alla costruzione del castello di accuse e falsità e del teorema poggiato su accuse inesistenti. Accuse e falsità che nel 2015 mi hanno privato persino della libertà personale. Non potrò dimenticare chi campeggiava compiaciuto, quel mattino d'ottobre, davanti a casa mia mentre vivevo il più grande dei dolori. L'attuale sindaco, l'attuale assessore Colombo, il consigliere Torretta ed il giornalista Ersilio Mattioni.

Il dibattito sulla casa di riposo ha diviso il paese. Qual è il suo punto di vista?

Sono orgoglioso di essere riuscito, da sindaco, a dotare il mio paese di un servizio sociale e sanitario per i nostri anziani, progetto che da 30 anni compariva in tutti i programmi elettorali. E' un servizio di cui ogni comunità non può più fare a meno, considerato l'invecchiamento della popolazione. Un'imponente opera sociale costata milioni di euro, di cui neppure uno a carico degli arconatesi che fruivano del servizio. In quale paese del circondario è accaduto? In Tribunale è stata riconosciuta la piena legittimità di questa operazione, dopo che le Amministrazioni Colombo e Calloni hanno visto crollare il predetto castello di bugie e falsità. La casa di riposo è un'opera lungimirante e visionaria. Mi auguro che il Consiglio comunale faccia chiarezza dopo tutto il tempo perso, perché quando la Rsa aprirà le porte sarà un giorno di festa per tutta Arconate.

Oggi come vede il suo futuro dal punto di vista personale, politico e imprenditoriale?

Sette anni di attesa per vedere riconosciuta la propria assoluta innocenza sono un periodo molto lungo. Sette anni di sacrifici per me e la mia famiglia. Assieme a loro, e in tutta calma, deciderò il mio futuro. I progetti imprenditoriali e i sogni che ho trasformato in realtà proseguono, pertanto mi concederò più tempo per le mie passioni... e magari altri sogni, che nella mia vita ho sempre carezzato. Sento però un dolore nel cuore, un dolore che mi spingerà a impegnarmi perché la violenza e l'ingiustizia che mi hanno colpito non capitino ad altri, fossero anche i miei peggiori nemici. L'Italia, sul piano della giustizia e del rispetto dei diritti, deve fare ancora grandi passi in avanti per diventare un Paese realmente civile. Incarcerare un cittadino innocente è un crimine di Stato. Lavorerò pertanto contro l'invidia, la malagiustizia e la malastampa. ■



CALLONI: "VI SPIEGO PERCHÉ IL COMUNE NON DOVRÀ RISARCIRE NESSUNO"

Il primo cittadino: "Ottenuti finanziamenti per 4,5 milioni in piena pandemia e con una guerra in corso. Non ci lasciamo intimidire e andiamo avanti a lavorare a testa alta per il bene del paese"

Cari concittadini, sento di dovermi rivolgere a tutti voi per fare un po' di chiarezza circa gli ultimi fatti di cronaca giudiziaria che hanno coinvolto il nostro Comune.

A seguito della sentenza di assoluzione della Corte di Appello di Milano riguardante le vicende di Mario Mantovani, la minoranza consiliare, per mezzo del consigliere Gamba, ha diffuso un comunicato durissimo nei nostri riguardi, minacciando neppure troppo velatamente il sottoscritto, tutti gli attuali amministratori e l'ex sindaco Andrea Colombo di una maxi-richiesta di risarcimento danni per la nota vicenda della casa di riposo.

Dirò subito due cose: la prima è che non intendo rispondere alle provocazioni; la seconda è che non accetterò nessun tipo di comunicazione fasulla riguardo al nostro operato. Il Comune di Arconate è amministrato da persone che hanno sempre agito nel rispetto della legalità e a tutela dell'interesse pubblico.

Proprio per questo ho deciso di rivolgermi direttamente agli Arconatesi, al fine di fare chiarezza riguardo a ciò che abbiamo fatto, stiamo facendo e quanto continueremo a fare.

Il tentativo del consigliere di opposizione di dividerci su un tema così delicato è già fallito. Ho fatto immediatamente sapere alla mia squadra che io ci sarei stato a prescindere dalle azioni che chiunque avrebbe messo in campo per rivalersi su di noi. E faccio presente che la richiesta danni sarà a titolo "personale". Infatti, il consigliere d'opposizione ci ha citato uno ad uno in consiglio comunale, con nomi e cognomi. Ma noi siamo un gruppo compatto, con la coscienza a posto e con la certezza di aver lavorato solo ed esclusivamente nell'interesse di Arconate.

Allo stesso modo e con la stessa fermezza vorrei rassicurare tutti i nostri elettori e sostenitori: né io né nessuno della mia

squadra abbandonerà il mandato popolare, che ci è stato conferito in libere elezioni. Perché dovremmo farlo? Nessuno di noi ha agito per proprio interesse. Al contrario, abbiamo adottato "atti dovuti" per la situazione che si presentava in quel momento.

Se fossimo in presenza di una dialettica sana tra maggioranza e opposizione, non ci sarebbe bisogno di smentire chi ci indica come "coloro che hanno l'odio nel sangue, coloro che pensano solo al male altrui".

A dimostrazione del fatto che così non è, che tutti abbiamo svolto il nostro dovere e che tutti abbiamo lavorato per il paese al di là di ogni vicenda giudiziaria a carico del soggetto citato, vorrei ricordare gli striscioni comparsi alle entrate del paese nel luglio 2019, quando venne pronunciata la sentenza di condanna primo grado. Quegli striscioni furono forse il frutto di uno sfogo. Permettetemi un inciso: un po' come lo sfogo di alcuni fedelissimi del GS Arconatese, che hanno imbrattato tutta la cinta del campo sportivo.

Piccolo particolare: in quell'occasione i dirigenti del GSA non si sono neppure minimamente dissociati. Al contrario, quegli striscioni di insulti agli ingressi del paese furono rimossi dal sindaco in persona. Proprio così, andai con le mie mani a staccarli personalmente, perché non ritenevo giusto che si inferisse ulteriormente su una persona in un momento di difficoltà. Lo avrei fatto per chiunque. In quell'occasione, lo feci per lui.

Questo è il mio modo di fare politica. Questo è il nostro modo di fare politica. Non trascorriamo il nostro tempo ad aspettare le sentenze, lo impieghiamo a lavorare per il nostro paese. Ci siamo occupati di aprire la Rsa e di sviluppare i progetti di auditorium, ciclabile di via Zerbi, messa in sicurezza della rotonda di via Mulino Vecchio, sostituzione delle caldaie degli edifici pubblici,

messa a norma del campo sportivo, tensostruttura, ampliamento archivio del comune, asfaltature, varchi della videosorveglianza, farmacia comunale, riqualificazione ecocentro, rifacimento totale della illuminazione pubblica e nuova palestra. Alcuni progetti sono già stati conclusi, altri lo saranno nei prossimi mesi: quel che è certo, è che abbiamo ottenuto ben 4,5 milioni di euro di finanziamenti a fondo perduto. E' la dimostrazione che non serve "il potente di turno", ma tanto lavoro e buona volontà. E dopo tutto questo, voi davvero credete che ci lasceremo intimidire dalle minacce più o meno velate che ci vengono buttate addosso e a tutti gli Arconatesi diciamo: non lasciatevi intimidire nemmeno voi.

Tutti sapete, tra l'altro, che il mio mandato è, per così dire, particolare. E tutti conoscete in quali condizioni abbiamo dovuto agire. L'intera squadra di governo ha gestito due anni e mezzo di pande-

mia e ora stiamo facendo i conti con una guerra, che ci chiama alla prova della responsabilità sul fronte della solidarietà, dell'aiuto concreto, dell'accoglienza e anche della gestione di un delicato fronte sanitario, psicologico, sociale. Vi rinnovo la mia volontà di portare a termine i progetti che abbiamo ancora da realizzare. Lo farò con l'aiuto della mia meravigliosa squadra, con l'aiuto di tutti i nostri sostenitori e dei tantissimi volontari, con la collaborazione dei dipendenti comunali, che sono chiamati a fare tanto lavoro. Lo farò, come sempre, nell'esclusivo interesse di tutti i miei concittadini.

Grazie per i vostri messaggi di solidarietà, che in queste settimane ci avete mandato. Sono stati tantissimi e questo ci dà ancora più forza. Per fare bene, per compiere il nostro dovere di pubblici amministratori, per rendere il nostro paese sempre più bello, ma soprattutto, sempre più sereno. ■





MARIO MANTOVANI ASSOLTO IN APPELLO “PERCHÉ IL FATTO NON SUSSISTE”

**Nove anni di guerra a spese degli arconatesi:
il verdetto della Corte d'Appello di Milano cancella
in un solo colpo tutte le accuse scagliate**

di **Giorgia Pisoni**

Da settimane in paese la notizia è sulla bocca di tutti: Mario Mantovani è stato assolto dalla Corte di Appello di Milano da tutte le accuse che lo riguardavano, comprese quindi quelle relative alla gara per la costruzione della Rsa di piazza Europa (ora piazza Falcone e Borsellino). Come tutti sanno, la nostra amministrazione comunale ha condotto un'aspra battaglia contro Mantovani, partendo dal presupposto che le accuse fossero vere e che l'ex sindaco fosse colpevole. Un errore clamoroso, dinnanzi al quale è lecito chiedersi se siamo di fronte ad una somma incompetenza o una somma malafede. O entrambe. Per parte nostra, vediamo riaffermati i concetti che da tanti anni ribadiamo: non solo abbiamo sempre ritenuto Mantovani innocente, ma soprattutto abbiamo sempre sostenuto che il Comune di Arconate avrebbe dovuto evitare, fino al terzo grado di giudizio, di comportarsi come se la ricostruzione della procura di Milano fosse “oro”. Non lo era per niente. E così, su falsi presupposti, il Comune di Arconate ha effettuato scelte precise (e discrezionali), come la costituzione di parte civile nel processo di primo grado, che era evitabile, come la richiesta di commissariamento della nostra Rsa, come la modifica della convenzione fra il Comune e il privato. Su questi falsi presupposti ha bloccato per anni

un'opera fondamentale, creando un enorme disservizio e danno a tutta la cittadinanza. Ciascuno può chiedersi: ma il Comune non era obbligato a fare così? NO! Non lo era. Il Comune ha agito così non in base alle indagini in corso, o alla sentenza (poi ribaltata) di primo grado, ma in base alla propria convinzione politica che Mantovani sarebbe risultato alla fine colpevole. Il principio di innocenza avrebbe invece suggerito altre strade. Quello che Viva Arconate ha sempre sostenuto trova ora la sua più grande conferma.

L'Rsa poteva benissimo funzionare già da anni, ma l'amministrazione Colombo l'ha tenuta completamente ferma; è poi arrivata l'amministrazione Calloni che è arrivata all'apertura (in realtà è ancora ferma) chiedendo nel 2020 l'intervento dell'Autorità anti corruzione (ANAC) e dei Commissari prefettizi. Avevamo subito contestato sia la scelta di richiedere l'intervento dell'ANAC sia la decisione del Prefetto di nominare i Commissari. Il tempo ci ha dato ragione, ma troppa è l'amarrezza perché si possa cantare vittoria. Gli

arconatesi stanno pagando un prezzo molto alto per questa battaglia. A tacere del prezzo che sta pagando un arconatese in particolare, Mario Mantovani, che dopo tredici anni da Sindaco e dopo aver portato ad Arconate opere impensabili (Liceo, Nuova Piazza, piazza Europa, Rsa...) ha dovuto subire l'onta di un Consiglio Comunale che nel 2016 ha scelto di costituirsi parte civile contro di lui. Per questo non ci saranno rimedi, a lui deve andare la nostra più totale solidarietà e sostegno. ■

Il Gruppo di Viva Arconate

ARCONATE RICORDA I FRATELLI DALMATI, ISTRIANI E FIUMANI

Durante la mattina del 14 febbraio, un gruppo di arconatesi ha onorato la memoria degli italiani infoibati e dei 350 mila esuli. “Arconate non dimentica i fratelli dalmati, istriani e fiumani che furono barbaramente uccisi dall'odio comunista dei partigiani titini. In memoria dei nostri connazionali costretti ad abbandonare le proprie terre perché orgogliosi di essere italiani”: queste le parole riportate su di una targa provvisoria apposta sui muri del cimitero.

Tra i presenti, il promotore Alessio Blumetti, l'Onorevole Lucrezia Mantovani e il nostro capogruppo Stefano Poretti. Il gruppo di Viva Arconate presenterà una formale proposta volta alla posa di una targa commemorativa, in ricordo dei martiri delle Foibe e degli esuli giuliano-dalmati, nei pressi del cimitero comunale dove già si ricordano i caduti arconatesi delle due Guerre Mondiali. ■ **G.P.**



SOLIDARIETÀ AL SINDACO SERGIO CALLONI: NON SARANNO NÉ GLI INSULTI NÉ LE SENTENZE A CAMBIARE LA STORIA DI ARCONATE

**Su Palazzo Taverna aspettiamo ancora la verità,
sepolta dalla prescrizione**

Il gruppo di maggioranza ‘Cambiamo Arconate’

Chi non c'era può immaginare la scena. Siamo nel nuovo auditorium del Centro Anziani, martedì 12 aprile, dove è in corso l'assemblea pubblica dell'opposizione. Il sindaco Sergio Calloni chiede la parola e in venti minuti di intervento viene interrotto decine di volte con boati, insulti e offese. La platea – una settantina di persone – è composta dai sostenitori della minoranza e del loro leader, Mario Mantovani. Quest'ultimo, poco prima, ha accusato il sindaco e l'intero gruppo di Cambiamo Arconate di pensare solo a odiare e distruggere, di appartenere “alle famiglie del male”. Di più: “Di avere il male dentro”. Espressioni che preferiamo non commentare, che qualificano chi le ha pronunciate e non chi è costretto a subirle. E' curioso però che questo sedicente “popolo dell'amore” si scagli con la bava alla bocca contro un sindaco, una persona perbene come Sergio Calloni, il quale viene aggredito verbalmente con lo scopo di non farlo parlare. Lui, il nostro Sindaco, mantiene la calma, non reagisce e svolge il suo intervento fino in fondo, pur in mezzo a mille difficoltà. Da una lezione di civiltà a quella platea che somiglia a una curva dello stadio e che rappresenta una piccola parte di Arconate, per fortuna minoritaria. A Sergio Calloni va tutta la nostra solidarietà: siamo orgogliosi di lui e siamo fieri di sostenerlo.

Abbiamo memoria
Mantovani, testualmente, afferma: “Ho fatto il sindaco per 12 anni e mez-

zo e ho sempre rispettato tutti. Ho creato armonia nel paese. Ho rispettato la democrazia”. Chissà di quale rispetto, di quale armonia e di quale democrazia parla l'ex senatore. Forse si riferisce ai cittadini che ha denunciato; forse si riferisce ai giornalisti che ha rifiorito con cause pretestuose; forse si riferisce ai presidenti delle associazioni che hanno subito i diktat dell'allora amministrazione; forse si riferisce ai consiglieri comunali d'opposizione che venivano zittiti e umiliati in aula; forse si riferisce alla limitazione della libertà di stampa, quando decretò la chiusura di “Ciac”. O forse si riferisce alle feste, pagate con i soldi di tutti, trasformate in comizi politici di una parte; forse si riferisce a quando bocciò il referendum sulla casa di riposo, proposto dalla minoranza; forse si riferisce a quando la sua maggioranza si dimise in massa per consentirgli di svolgere il terzo mandato consecutivo da sindaco (quando la legge ne prevede solo due). Sono in tanti, ad Arconate, ad avere un'altra concezione di rispetto, armonia e democrazia. Soprattutto, sono in tanti ad avere memoria.

Le sentenze

Non abbiamo commentato la sentenza di primo grado (quando l'ex sindaco fu condannato a 5 anni e 6 mesi per corruzione e turbativa d'asta); non abbiamo commentato la sentenza d'appello (che lo ha assolto); non commenteremo l'eventuale sentenza della Corte di Cassazione. Siamo abituati a rispettare

le sentenze, anche quelle che ci lasciano perplessi, ma non a commentarle. Ciò che il Comune di Arconate ha fatto in questi anni è stato né più né meno di un atto dovuto, che ogni pubblico amministratore dovrebbe compiere: tutelare gli interessi degli Arconatesi, tutelare la legalità. Il Comune, con un'inchiesta in corso contro un ex amministratore accusato di gravi reati, non avrebbe potuto non costituirsi parte civile. Il che non vuol certo dire essere convinti della colpevolezza o dell'innocenza di qualcuno: vuol dire, più semplicemente, tutelare l'interesse collettivo per ciò che potrebbe succedere in futuro. E c'è da meravigliarsi che il capogruppo d'opposizione, avvocato di mestiere, non l'abbia ancora capito. O forse lo ha capito ma finge il contrario per ragioni politiche?

La casa di riposo

E' venuto il momento di dire una verità che tutti tacciono: se la casa di riposo è rimasta chiusa dall'anno 2014, le ragioni sono moltissime, ma tra queste non c'è la volontà dell'amministrazione. Allora sindaco Andrea Colombo – e dopo di lui il sindaco in carica, Sergio Calloni – si trovò a gestire una situazione incresciosa. L'opposizione getta fumo negli occhi, sostenendo che la casa di riposo poteva essere aperta il giorno dopo. Ma non dice, per esempio, che l'edificio non era neppure stato collaudato. E come può essere aperta al pubblico una struttura che manca del collaudo tecnico? Questo è solo uno degli aspetti di una vicenda che sembra

un romanzo e che meriterebbe ben altri approfondimenti.

Palazzo Taverna

Durante l'assemblea pubblica della minoranza si è parlato di tutto, anche in relazione al processo Mantovani. Di quasi tutto, perché non si è parlato di Palazzo Taverna, attuale sede del municipio. Peccato che gli Arconatesi non sapranno mai la verità giudiziaria su quello storico edificio. Secondo i magistrati della Procura di Milano quell'immobile fu comprato negli Anni '80 da una società controllata da Mantovani per il tramite di un prestanome. Il Comune decise di espropriare il Palazzo e nacque una lunga controversia legale. E Mantovani, diventato sindaco nel 2001, si trovò a gestire una situazione paradossale: da un lato era un pubblico amministratore (che come tale doveva curare gli interessi collettivi) e dall'altro, sempre secondo l'accusa, era il proprietario “occulto” dell'immobile. Lui ha sempre negato tale circostanza. L'accusa invece ha sostenuto che, da sindaco, evitò per anni di risolvere il problema, facendo maturare interessi passivi che poi sarebbero andati tutti a beneficio della società che possedeva il Palazzo, quando si raggiunse un accordo bonario, generando un costo finale elevatissimo per i cittadini: 1,1 milioni di euro, tante spese il Comune per diventare formalmente proprietario del bene. Una vicenda complessa. Purtroppo l'ipotetico reato è caduto in prescrizione al processo di primo grado, quindi Mantovani è tecnicamente innocente. Avrebbe potuto rinunciare alla prescrizione: il giudice glielo ha chiesto esplicitamente al termine di un'udienza. Ciò avrebbe permesso di accertare una verità giudiziaria. Che invece ormai è impossibile accertare, perché allora imputato si avvalse legittimamente della prescrizione, che cancellò tutto. Ma anche questa pagina, non chiarissima, fa parte della storia di Arconate. E andrebbe raccontata. ■

IN 1.000 IN PIAZZA PER DIRE **NO ALLA GUERRA:** AD ARCONATE LA RACCOLTA FONDI È DA RECORD

Il 7 marzo la fiaccolata organizzata dal Comune e dall'Associazione Italia-Ucraina Maidan di Buscate ha portato più di 1.000 persone in piazza Libertà

di **Giulio Garegnani**

Quindici camion di materiale, tra coperte, sacchi a pelo, vestiti donna, uomo e bambino, cibo, materiale igienico, farmaci, pannolini e pannolini, assorbenti, giocattoli, torce, batterie e power-bank. Questi i beni raccolti in pochi giorni dall'amministrazione comunale arconatese per il popolo ucraino colpito dalla guerra russa. Ma i gesti di solidarietà non sono stati solo materiali. Arconate ha voluto dire no alla guerra anche con una fiaccolata a cui hanno presenziato oltre 1.000 persone. Organizzata il 7 marzo dall'amministrazione comunale di Arconate e dall'Associazione Italia-Ucraina Maidan di Buscate per chiedere un'azione di pace che ponga fine alla terribile guerra che ormai sta martoriando da più di due mesi l'Ucraina. Un serpentone lungo oltre un chilometro e illuminato dalla speranza che si è snodato per le vie del paese partendo dalla sede del Comune e giungendo in piazza Libertà. Lungo il percorso una serie di soste ha permesso agli alunni delle scuole di leggere delle poesie e delle riflessioni sul tema della pace. Quando si è poi giunti in piazza Libertà, subito dopo gli interventi istituzio-

nali, hanno preso la parola Alexandra, una studentessa del liceo di Arconate, e Katerina, che han portato la loro testimonianza di donne ucraine che sentono molto da vicino la drammaticità della guerra perché colpisce direttamente il Paese dove ancora vivono i loro parenti e gli amici più cari. Due testimonianze commoventi che hanno reso onore alla generosità dei cittadini arconatesi che nei giorni precedenti alla fiaccolata hanno contribuito alla raccolta dei beni di prima necessità con una partecipazione decisamente superiore alle più rosee previsioni. Il sindaco di Arconate, Sergio Caloni, alla presenza dell'assessore Francesco Colombo e di altri rappresentanti delle amministrazioni del territorio, ha ringraziato tutti i presenti sottolineando che, di fronte alle emergenze, la cittadinanza si dimostra sempre più unita con varie

iniziative di sostegno ai bisognosi. "Una partecipazione straordinaria e travolgente - ha commentato l'assessore - mille persone che hanno invaso le strade e la piazza di Arconate per dire no alla guerra. Siamo commossi di fronte a un'affluenza del genere. Non esiste razza, religione, credo politico, colore della pelle. Tutti insieme, i cittadini di Arconate hanno testimoniato i valori della pace e della solidarietà verso il popolo ucraino. Anche Arconate, come sempre, fa la sua parte". La fiaccolata ha rappresentato un evento aggregativo che ha seguito la raccolta di generi di prima necessità inviati in Ucraina proprio nei primi giorni di marzo. Una raccolta organizzata nel giro di pochissimi giorni dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Culturale Europea Italia-Ucraina Maidan di Buscate e coinvolgendo 12 volontari che si sono impegnati per 5 giorni consecutivi con un risultato strabiliante. "Solidarietà eccezionale e travolgente degli arconatesi per il popolo ucraino, colpito dalla follia sanguinaria della guerra di Putin - ha proseguito Colombo -. In totale abbiamo raccolto 15 camion di materiale tra coperte, sacchi a pelo, vestiti donna, uomo e bambino, cibo, materiale igienico, farmaci, pannolini e pannolini, assorbenti, giocattoli, torce, batterie e power-bank". Questi beni sono partiti con un tir che si è recato al confine tra Romania e Polonia, organizzato dalla Associazione Europea Italia-Ucraina Maidan: "L'amministrazione ringrazia tutti coloro che hanno donato - ha concluso l'assessore -: cittadini, associazioni, farmacie, aziende. Oltre a tutti i volontari che hanno reso possibile la raccol-

ta. Arconate ha dimostrato ancora una volta di avere un cuore molto grande". Per la gestione della spedizione e per avere la certezza che tutto il materiale raccolto fosse destinato effettivamente ai bisognosi, il Comune si appoggiato all'Associazione Culturale Europea Italia-Ucraina Maidan di Fabio Prevedello, attuale Presidente onorario. Si tratta di un'associazione nata con l'intento di sensibilizzare la popolazione italiana verso una corretta visione degli eventi tragici accaduti a Kiev e in tutta l'Ucraina negli anni dal 2014 ad oggi. In particolare l'intento dell'associazione è quello di fare chiarezza sulle sanguinose repressioni e sulle azioni militari che da anni tormentano il territorio ucraino, dalla guerra del Donbass e l'annessione alla Russia della Crimea. Con il passare degli anni l'associazione è cresciuta e oggi, in termini di iscritti e in missioni umanitarie, può essere considerata una delle associazioni umanitarie più grandi d'Italia con un direttivo composto da numerosi ucraini ma anche da tantissimi italiani, che hanno deciso di sposarne la causa benefica e umanitaria. ■



NUOVO CIAC INTERVISTA **ALEXANDRA ELIZABETH ANGEROSA**, UNA RAGAZZA UCRAINA CHE VIVE AD ARCONATE

di **Giulio Garegnani**



giunta per avere un riferimento diretto di ciò che sta succedendo nella sua nazione di origine. Alexandra ha 17 anni ed è nata a Milano ma la sua infanzia l'ha trascorsa in Ucraina ed il suo ricordo ancora vivo traspare dalle parole che ci ha detto.

Quale ricordo hai dell'Ucraina?

Mi ricordo l'Ucraina come questo posto bellissimo, pulito e capace di rallegrare. La gente è generosa e ti fa sentire in famiglia anche se magari si è sconosciuti. Lì è tutto più genuino e semplice, infatti non vedo l'ora di tornare a casa.

Come immagini la tua terra adesso?

Non mi serve immaginare la mia terra adesso, mi basta vedere le fotografie: città completamente distrutte, macerie, cadaveri dei civili sparsi ovunque per la strada. È tutto veramente straziante...

Come ti sei sentita quando hai saputo della guerra?

Inizialmente pensavo fosse tutto uno scherzo: nel 2022 non mi sarei mai aspettata una guerra. Ma poi aprendo i social ho visto i primi video dei bom-

bardamenti, mi è salito un groppo in gola che purtroppo è rimasto ancora fino ad oggi.

Cosa hai provato nel partecipare alla fiaccolata?

Sono arrivata che la fiaccolata era già iniziata da pochi minuti e quando ho visto la quantità di gente presente mi sono sentita "felice", poi guardando tutti quegli adulti e quei bambini con le fiaccole strette nelle mani ammetto che mi è venuto da piangere.

La raccolta di farmaci e vestiario ha dato un esito inatteso, ben oltre le aspettative degli organizzatori: come valuti questo segnale di vicinanza da parte di un piccolo paese della provincia di Milano quale è Arconate?

In Ucraina abito in un paese abbastanza piccolo e ho sempre pensato che proprio perché è piccolo che ci si conosce tutti e si è più buoni gli uni con gli altri. Arconate è un po' come il mio paesino, è "ristretto" ma è potentissimo. Sono veramente fiera di vedere quanta gente ha deciso di aiutarci.



Cosa pensi possa fare la gente comune per aiutare l'Ucraina affinché la guerra finisca presto?

Io penso che oltre a raccolte varie e aiutare i rifugiati che arrivano, non si possa fare molto sinceramente. È una guerra che purtroppo non si può risolvere solo con la forza di un popolo e basta.

In Italia come potremo aiutare il popolo ucraino quando tutto questo finirà?

Finita la guerra sono sicura ci servirà tantissimo tempo per ritirarci su; penso che la cosa migliore che si potrà fare sarà sostenerci in tutti i modi possibili, poi a livello politico non saprei perché non ho competenze in materia. ■

Due immagini con cui Alexandra ha scelto di rappresentarsi

PORTE APERTE IN PAESE AGLI UCRAINI IN FUGA DAL FRONTE, ECCO TUTTE LE INDICAZIONI PER CHI VUOLE AIUTARE LA PARROCCHIA DI ARCONATE HA PRONTAMENTE RESO DISPONIBILI GLI APPARTAMENTI ALL'INTERNO DELL'ORATORIO

Erano già 12 all'inizio di aprile e questa cifra è in continuo aumento. Lo sapevamo che la guerra avrebbe portato qualche conseguenza anche per noi, seppur molto distanti, perché il cuore di Arconate è sempre pronto e quando c'è un'emergenza la risposta è immediata. Non si tratta certo di azioni sporadiche o improvvisate; il Comune ha infatti aderito alle iniziative concordate

con la conferenza dei sindaci dell'Alto milanese, di cui il Comune di Legnano è capofila. Sulla base delle indicazioni fornite si sono subito individuate le prime disponibilità di immobili destinabili all'accoglienza. Considerando che complessivamente si è stimata la disponibilità ad ospitare 150 persone in 22 comuni, solo con l'inizio abbiamo già superato la quota assegnata. La

parrocchia di Arconate ha prontamente reso disponibili gli appartamenti all'interno dell'Oratorio per consentire a un gruppo di ragazze e ad un ragazzo di trovare una sistemazione decorosa. Con il contributo delle persone di nazionalità ucraina già presenti sul territorio è stato possibile interagire per comprenderne le esigenze e rendere la loro permanenza il più possibile serena. Una storia di

solidarietà che ha toccato da vicino le tante famiglie che negli anni hanno potuto accudire i propri anziani grazie al contributo e alla dedizione delle tante donne che si sono trasferite dall'est per lavorare in Italia come badanti. Ora che è giunto il momento di rendere merito al loro impegno la risposta non poteva che essere significativa. ■ **G.G.**

Qualche informazione per seguire l'iter corretto per l'ospitalità: è possibile dichiarare la disponibilità di alloggi direttamente in comune attraverso i moduli scaricabili dal sito www.arconate.org e reperibili in forma cartacea negli uffici comunali; dopo aver dato la disponibilità si verrà contattati da una delle associazioni del terzo settore abilitate, ovvero Intrecci, Fondazione Padri Somaschi e Cielo e Terra. Sempre sul sito del Comune è possibile scaricare i moduli per segnalare la presenza presso la propria dimora di profughi ucraini; i moduli dovranno poi essere consegnati alla Polizia Locale per le dovute comunicazioni agli enti preposti.



Lo scorso 15 marzo il Consiglio Comunale ha discusso ed approvato il bilancio previsionale per l'anno in corso, il più importante strumento di pianificazione economica e quindi di programmazione politica dell'amministrazione comunale. Nel bilancio previsionale vengono infatti elencate le entrate, ovvero le risorse che il Comune prevede di incassare nel corso dell'anno e le spese che con queste verranno finanziate. Con il supporto dell'assessore al Bilancio, Angelo Zanotti, entriamo nel dettaglio dei molti numeri di cui si compone il bilancio comunale.

Villa Maggiolini si trasforma nella Casa della Musica

Nella parte corrente, relativa al funzionamento dei servizi di base della macchina comunale, le entrate principali restano come al solito quelle tributarie - Imu, addizionale comunale Irpef e Tari su tutti - per un valore complessivo di poco inferiore ai 4 milioni di euro. Tra le entrate extratributarie, che valgono complessivamente poco più di 750.000 €, è da evidenziare il contributo erogato da Fondazione Cariplo di circa 40.000 € legato al progetto "Casa della Musica": oltre al finanziamento a fondo perduto utilizzato per la ristrutturazione della ex Villa Maggiolini, che nei prossimi mesi diventerà appunto la "Casa della Musica" di Arconate e diventerà così la nuova sede dall'associazione culturale Creamusica (che ha vinto il bando Cariplo insieme al Comune), il bando prevedeva anche un contributo da utilizzare per la realizzazione di eventi culturali ovviamente collegati



IL BILANCIO DI PREVISIONE, SPIEGATO PUNTO PER PUNTO

L'arrivo dei fondi per la Casa della Musica che nascerà in Villa Maggiolini, le assunzioni e tre nuovi mutui. Ecco tutto ciò che c'è da sapere sul bilancio previsionale approvato il 15 marzo

di **Andrea Colombo**

al progetto finanziato. Ecco quindi che con tali risorse vedranno la luce nel corso del biennio 2022/23 una serie di eventi a sfondo musicale, che confluiranno in un vero e proprio Festival Musicale e che animeranno la nuova infrastruttura in corso di completamento proprio di fronte al Municipio ed alla Biblioteca comunale. Contributi statali e regionali per circa 130.000 € completano il panorama delle entrate correnti, per un totale complessivo di circa 4,8 milioni di euro. Da sottolineare l'assenza - almeno fino ad ora - di comunicazioni ufficiali circa l'erogazione da parte di Stato e Regione di ulteriori fondi legati al problema Covid e da destinare a situazioni di particolare fragilità, come successo nel 2020 e 2021 con l'erogazione - per esempio - di decine di buoni spesa: da questo punto di vista l'emergenza pare sia finita. Speriamo sia davvero così.

Aumentano le spese per il personale assunto e gli interventi a favore delle persone fragili

Per quanto riguarda invece le spese correnti l'assessore Zanotti ci fa notare l'incremento della spesa per il personale comunale derivante dalle nuove assunzioni che nei mesi scorsi sono state effettuate per infoltire i ranghi della Polizia Municipale e dell'ufficio Servizi alla Persona. Prosegue senza sosta - anno dopo anno - anche la crescita delle spese relative agli interventi a favore delle persone più fragili della nostra comunità, nelle modalità tanto eterogenee quanto riservate.

Anche il Comune pagherà bollette più alte per le utenze

Un'altra spesa che dagli ultimi mesi del 2021 ha subito un incremento

notevole è quella legata alle utenze: anche il nostro Comune infatti non è esente dai rincari di energia elettrica e gas che da qualche mese stanno mettendo a dura prova i bilanci di famiglie e aziende. Dai 380.000 € spesi nel 2021 è previsto infatti un incremento di circa 60.000 €, così da toccare i 440.000 € nell'anno in corso. E ciò nonostante tutti gli interventi di riqualificazione energetica messi in campo negli ultimi anni. Con lungimiranza il bilancio previsionale 2022 prevede anche maggiori risorse rispetto agli anni scorsi per la progettazione degli interventi strutturali per i quali sarà possibile accedere alle risorse previste dai bandi regionali legati al Pnrr, nonostante al momento manchino ancora indicazioni dettagliate al riguardo.

Spese correnti di poco inferiori ai 4,5 milioni di euro e rimborso di mutui accesi negli anni precedenti per circa 580.000 € costringono la Ragioneria Comunale ad utilizzare, anche per il 2022, una cospicua fetta degli introiti derivanti dalle concessioni edilizie - che per loro natura dovrebbero essere destinate a interventi non "ordinari" - per la copertura delle spese correnti, superiori alle entrate per circa 245.000 €. Nella parte del bilancio detta "in conto capitale" vengono invece previsti gli interventi straordinari - solitamente infrastrutturali - ovvero le rispettive fonti di copertura.

Il Comando della Polizia Locale tornerà nella sua sede storica

Anche per l'anno 2022 è previsto un contributo statale di 70.000 € da utilizzare per l'efficientamento energetico degli edifici comunali: dopo illuminazione e caldaie, i tecnici comu-

nali stanno analizzando le criticità rimaste per definire gli interventi da realizzare con queste risorse. Probabilmente una parte di queste risorse sarà utilizzata per la ristrutturazione dei locali che in piazzale Aldo Moro ospitavano la Polizia Locale così da trasferire di nuovo il Comando nella sua sede storica. Un secondo contributo statale da 25.000 € per la manutenzione straordinaria delle strade sarà utilizzato per il rifacimento del manto stradale in via Villoresi.

Tre nuovi mutui: l'archivio, la manutenzione stradale e la piattaforma ecologica

Il bilancio 2022 prevede anche l'accensione di tre nuovi mutui, per un totale di 474.000 €: 100.000 € saranno destinati al completamento dell'archivio comunale - situato nel piano interrato sotto il nuovo liceo (ex municipio) - e al definitivo trasferimento di tutta la documentazione oggi ospitata nello scantinato del municipio.

Con il secondo mutuo da 100.000 € è previsto un intervento straordinario di manutenzione stradale nonché il completamento del progetto dei varchi per il riconoscimento automatico degli automezzi in transito.

Il terzo ed ultimo mutuo da 274.000 € servirà per adeguare la piattaforma ecologica comunale alle prescrizioni imposte da Città Metropolitana, che prevedono tra l'altro l'installazione di una pesa a ponte per automezzi industriali.

Anche per l'anno in corso quindi sono tanti gli interventi previsti, che si aggiungono ai molti ancora in corso di realizzazione: di certo per gli amministratori e i tecnici comunali non ci sarà tempo di annoiarsi. ■

"KIEV È LA MIA SECONDA CASA". STEFANO PORETTI RACCONTA IL SUO VIAGGIO IN UCRAINA

Sposato con Kateryna, Poretti ha guidato attraverso la Slovenia, l'Ungheria e la Romania seguito da altri due furgoni per trasportare beni di prima necessità

di **Moris Trento**

Stefano Poretti, capogruppo di Viva Arconate, sta vivendo da vicino il conflitto Russia-Ucraina e ci racconta la sua esperienza personale di sostegno umanitario.

Ciao Stefano e grazie per aver deciso di condividere con noi questa tua esperienza. Racconta ai lettori il motivo della tua vicinanza al popolo ucraino...

Nel 2016 ho sposato Kateryna, originaria di Kiev, che si è trasferita ad Arconate, ma tutti i suoi parenti vivono là. Kiev è la mia seconda casa.

Come avete appreso la notizia dell'inizio del conflitto?

La possibilità dell'imminente conflitto era nell'aria, il 23 febbraio eravamo a cena con amici e ne stavamo giusto parlando. Quella notte non riuscivo a prendere sonno e ho appreso alle quattro di mattina che l'attacco era partito. Non ho avuto il coraggio di svegliare mia moglie a quell'ora per dirglielo, ho aspettato il suo risveglio.

E come ha reagito?

Il dramma è scaturito dall'impotenza di poter fare qualcosa subito. Abbiamo contattato l'associazione Italia Ucraina Maidan e Fondazione Mantovani. Grazie a Yuri, di origini ucraine, dell'associazione "Speranza" di Milano, che ha contatti in Ucraina, abbiamo avuto indicazioni sulle prime necessità direttamente dagli amministratori locali di alcune città. Ci siamo mossi per organizzare una prima spedizione con l'intento di portare generi di prima necessità e di tornare con alcuni ucraini.

Com'è andata la spedizione?

Siamo partiti sabato 26 febbraio con tre mezzi. Un furgone, guidato da me e Tito, carico di quanto eravamo riusciti a raccogliere tramite Fondazione Mantovani, un pullmino guidato da due autisti professionisti ed il fuoristrada di Yuri che ha intrapreso il viaggio con suo figlio. Abbiamo attraversato la Slovenia, l'Ungheria e la Romania per arrivare al confine con l'Ucraina. Nei pressi di Siret era stata allestita una zona cuscinetto per permettere lo scambio di generi di prima necessità. Recuperati quattro adulti e sette bambini, siamo ripartiti per il rientro.

Avete avuto difficoltà con i passeggeri?

Otto ore di coda alla dogana ungherese. È un Paese molto rigido e severo. Contrariamente a quanto ci aspettavamo, però, abbiamo trovato molta comprensione ed umanità da parte del personale. Un funzionario doganale di 22 anni ci ha seguito per tutta la nostra permanenza. Ci siamo sentiti al sicuro, non avevamo paura.

Ci sono stati momenti difficili?

Le strade sono impegnative, abbiamo dormito poco e a turno, ma abbiamo fatto squadra. Al ritorno con noi c'era una giovane donna con la figlia e due nipoti piccole. Si vedeva la sua preoccupazione perché stava affrontando un viaggio senza sapere come sarebbe andata. Abbiamo fatto del nostro meglio per rassicurarla.

Cosa possono fare gli arconatesi?

Dobbiamo essere pronti ad accogliere ed integrare altre persone qualora la situazione peggiorasse. A differenza di altre migrazioni, dove sono intere famiglie a mettersi in viaggio, in questo caso arrivano famiglie spezzate. Gli uomini restano a combattere. Buona parte di chi arriva è da ritenersi soggetto fragile, vanno protetti per evitare che finiscano su brutte strade. Sarà necessario anche un supporto psicologico. Sono qui temporaneamente, vogliono tornare a casa a ricostruire e continuare la loro vita nel loro Paese. C'è chi scappa perché ha perso tutto e chi si sposta per stare al sicuro. C'è anche molta migrazione interna, si



RSA, FINISCE IL COMMISSARIAMENTO E PARTE L'ITER PER L'ACCREDITAMENTO REGIONALE

La documentazione tecnica è ormai completata e manca solo il parere definitivo da parte di ATS. Ancora tutta da confermare la contrattualizzazione: per ora la struttura opererà in regime completamente privato, senza l'abbattimento delle rette da parte della Regione

di Carlo Torretta



il commissariamento che era stato disposto il 15 febbraio 2021. Quindi i due commissari, il dr. Giuseppe Mele e il dr. Furio Massimo Zucco, hanno terminato il loro mandato assolvendo a tutti i compiti per i quali erano stati a loro tempo incaricati e cioè:

- Sistemare tutti i documenti della Rsa per riuscire ad ottenere il collaudo tecnico amministrativo;
- Stipulare una nuova convenzione tra Opera Pia Castiglioni ed il Comune che garantisca un'apertura della casa di riposo in tempi celeri e tutelasse l'interesse della comunità;
- Formalizzare la retrocessione gratuita del terreno su cui la casa di riposo è stata edificata, alla fine della relativa gestione privata.

Tutti obiettivi raggiunti?

Direi assolutamente di sì. Al di là quindi del pronunciamento della Corte d'Appello nella sentenza Mantovani (pronunciamento che a

ragion del vero, la dove la Procura dovesse fare ricorso, potrebbe avere un ulteriore sviluppo), il risultato di questi due anni e mezzo di duro lavoro da parte di questa amministrazione è stato totalmente proficuo.

Perché siete riusciti a ricostruire il complesso puzzle tecnico amministrativo necessario per attivare strutture così complesse?

Perché di fatto siamo riusciti a rendere agibile e potenzialmente funzionante una struttura che aveva tantissime criticità da risolvere, sia tecniche che amministrative e perché abbiamo ottenuto una convenzione che tutela al meglio l'interesse pubblico.

Come hanno chiuso il loro lavoro i Commissari?

Con una esaustiva e chiara relazione che evidenzia come la struttura fosse, all'inizio del loro mandato, ben lontana dall'essere pronta all'apertura.

CC *Colombo: "Chi parla di risarcimenti dimentica che l'amministrazione Comunale ed Opera Pia, nella convenzione sottoscritta da entrambi, hanno stabilito di rinunciare reciprocamente alle pretese risarcitorie a suo tempo avanzate"*

A che punto sono le procedure per l'accreditamento?

Anche relativamente all'accreditamento la documentazione tecnica è ormai completata e manca solo il parere definitivo da parte di ATS. Tale parere consentirà alla struttura di essere inserita nel circuito regionale delle Rsa che rispondono ai requisiti tecnici del PSL (Piano Sanitario Lombardo).

Lo abbiamo già detto altre volte, ma ribadiamo: accreditamento non vuol dire, purtroppo, contrattualizzazione...

E già! Sono due concetti diversi. Questa Rsa, per ora, opererà in un regime completamente privato, nel senso che Regione Lombardia non contribuirà all'abbattimento delle rette che dovranno pagare gli utenti. Da anni il Pirellone ha stretto i "cordoni della borsa" e non fornisce più alcun contributo in merito.

In questi giorni c'è molta tensione nell'aria. C'è chi parla di richieste di risarcimento...

Per quello che ci riguarda, l'amministrazione è assolutamente orgogliosa e rivendica in toto il lavoro fatto fino ad oggi. Chi parla di richieste di risarcimento o altro attribuendo a noi la colpa di fantomatici ritardi, dimentica come, con sforzo reciproco, amministrazione comunale ed Opera Pia, nella convenzione sottoscritta da entrambi, hanno stabilito di rinunciare reciprocamente alle pretese risarcitorie a suo tempo avanzate.

Ciò non toglie che soprattutto sui social i simpatizzanti della minoranza si siano fatti sentire. Siamo di fronte a modalità espressive molto irrispettose, a tratti volgari, da parte dei soliti noti, che come sempre denotano una grande maleducazione di fondo e soprattutto uno stile che non ci appartiene. Continueremo come sempre a lavorare senza clamore per dare il meglio a questa comunità.

Nessun rimpianto quindi?

Absolutamente no. Il lavoro di questi anni non è stato sprecato, anzi a ben guardare è stato l'unico lavoro possibile da fare, per rispettare la legge e per consentire l'apertura di questa struttura. I fatti e le carte lo dimostrano ampiamente. ■

Assessore, quali sono le notizie in merito?

Partiamo con il dire che il 31 marzo la Prefettura ha deciso di concludere

CAMPO SPORTIVO, LAVORI IN CORSO: A GIUGNO LA GARA PER L'AFFIDAMENTO

La consigliera Silvia Fontana: "Dopo la riforma del Codice degli Appalti, l'affidamento diretto della struttura non è più possibile. Speriamo che il GSA decida di partecipare al bando"

di Carlo Torretta

La Capogruppo di Cambiamo Arconate, Silvia Fontana, consigliere comunale incaricata a Giovani, Sport e Tempo libero, Gemellaggi, Scambi culturali e Diritti degli animali è, senza dubbio, l'artefice delle opere e delle attività in corso nel nostro campo sportivo, nonché colei che di fatto ne sta delineando il prossimo futuro.

La premessa doverosa è che, alla luce delle nuove normative di settore, la concessione degli impianti sportivi comunali tra politiche pubbliche, sostenibilità economica e problemi applicativi è stata, ed è tuttora, il tormento di parecchie amministrazioni comunali.

La Carta Europea dello Sport sancisce che lo sport è per tutti e di tutti, un diritto civico con una forte valenza inclusiva ed una riconosciuta attitudine sociale, rivolto a ogni segmento della cittadinanza, sia esso formato da giovani, anziani o persone diversamente abili. La riforma del Codice degli Appalti ha inoltre sancito che l'affidamento diretto non è più praticabile, se non in base alle espresse previsioni di legge. Quindi il percorso intrapreso di puntare alla riqualificazione del campo sportivo per metterlo a disposizione di un futuro gestore da selezionare con gara pubblica pare un passaggio obbligato. L'incontro con Silvia Fontana è oltremodo illuminante.

Silvia, ma non si poteva tenere tutto com'era?

Absolutamente no. I lavori in corso si sono resi necessari perché esistevano delle carenze importanti di tipo igienico sanitario, di sicurezza antincendio e nei confronti della normativa Coni. Abbiamo raccolto suggerimenti ovunque, tenendo conto anche delle indicazioni del GSA stesso, avute prima della "rottura", e abbiamo prodotto un elenco di obiettivi che sono stati ritenuti imprescindibili:

- rimozione dell'eternit;
- rifacimento e adeguamento completo degli spogliatoi;
- ampliamento degli spogliatoi arborei;
- realizzazione di un locale infermeria;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- adeguamento alla normativa di prevenzione incendi e sicurezza.

Non ci siamo dimenticati neppure del "baretto", sulla cui esistenza sono ancora in corso verifiche, che verrà recuperato come magazzino. ■

Insomma, ci troveremo un campo praticamente nuovo e pronto all'uso e con la vicina tendostruttura il comparto potrebbe trasformarsi in un nuovo baricentro degli eventi di un certo calibro?

E' quello che confidiamo di riuscire a fare. Per metà giugno uscirà il bando di affidamento. In un primo momento volevamo fare tutto prima dei lavori, ma il segretario comunale ci ha bloccato spiegandoci che il valore dell'immobile su cui si sarebbe poi dovuto andare a determinare il canone di affitto sarebbe stato vincolato (e quindi penalizzato) al valore del bene messo in gara. In assenza dei lavori di sistemazione e con le carenze normative riscontrate, praticamente sarebbe stato quasi nullo.

Quale sarà la procedura per l'affidamento?

Si farà per prima cosa una manifestazione di interesse pubblico. Sulla base di quanti parteciperanno si deciderà il tipo di gara da fare.

Ma non è possibile recuperare il rapporto con il GSA?

Sarebbe una mossa intelligente del GSA puntare ad un ritorno partecipando al bando.

Certo che un campo sistemato farà probabilmente gola anche ad altri: corrono voci su interessamenti da parte di un grosso gruppo sportivo della zona...

Lo scenario, nel caso dovesse arrivare un terzo interessato, potrebbe assumere aspetti complessi e interessanti nel contempo. Di fatto non ci resta che aspettare. Come consigliere dello sport spero vivamente che il GSA non si lasci sfuggire questa occasione, so-

prattutto perché, oggi, tra le sue fila ci sono persone di grande valore come il DS Marco Rossi che con il settore giovanile ci sa veramente fare.

Uomini che fanno la differenza?

Ho imparato, per esperienza, che il cuore pulsante delle società sportive non dipende quasi mai dai presidenti ma dalla gente sul campo che ha il diretto contatto con i giovani e sa trasmettere loro l'amore per lo sport.

Mi pare di capire che, comunque vada, il campo diventerà una struttura "polisportiva" o sbaglio?

Lo è già ora! Da due anni a questa parte l'ASD Nuova Atletica Arconate vi sta allenando costantemente. Prima della pandemia GSA ed Atletica stavano maturando un progetto condiviso

con l'obiettivo di fare i campi estivi insieme, puntando a nuove forme di collaborazione sportiva. Spero vivamente che, ad emergenza Covid conclusa e con il ritorno alla normalità, progetti di questo tipo riprendano forma e consistenza.

Quindi porte aperte a tutto lo sport?

L'appoggio ad iniziative di questo tipo sarà sempre garantito. Sia da parte mia che del sindaco Calloni, la volontà di collaborare è certa. È un peccato che posizioni dettate da questioni che probabilmente con lo sport c'entrano poco, soprattutto da parte del presidente Sannino, non abbiano fino ad ora complicato le cose. Il bene degli atleti dovrebbe venire sempre prima di ogni cosa. ■



QUATTRO SERATE PER PARLARE DI 4 DIPENDENZE

Questa volta mi son messo in gioco direttamente per affrontare un tema che mi sta particolarmente a cuore e che sta avendo sempre più peso nelle discussioni tra psicologi ma che ancora presenta dei lati oscuri per i non addetti ai

Gli incontri hanno ottenuto il patrocinio dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia

Il nostro redattore e presidente dell'Avis, Giulio Garegnani, ci racconta in prima persona perché ha deciso di organizzare 4 incontri che parlano di dipendenze

di Giulio Garegnani

garantire sia la privacy e la riservatezza, sia la possibilità di esprimersi in modo libero per tutti. L'idea è subito piaciuta a Gaia Gorla, vicesindaco e assessore ai servizi sociali, ed è piaciuta anche all'Ordine degli Psicologi della Lombardia che mi ha concesso il patrocinio.

Ma veniamo al dettaglio delle serate partendo dai temi affrontati, ovvero dalla dipendenza dai giudizi degli altri

per capire quanto incide questo giudizio sulla nostra percezione e, di conseguenza, sulla nostra autostima.

Tutte le dipendenze nascono da qualche anomalia che si è appresa, spesso non per propria responsabilità, dall'ambiente in cui si nasce e si cresce e, se non individuata e gestita per tempo, può sfociare in un problema serio quale quello dell'alcolismo - il tema affrontato nella serata del 13

aprile. Per meglio comprendere cosa può spingerci ad eccedere abbiamo avuto la testimonianza di un giovane che ha superato la dipendenza dall'alcool e ora si rende disponibile per raccontare la propria esperienza e sostenere chi ne vuole uscire.

Un altro genere di dipendenza che ci può nuocere è quella dagli affetti, ovvero quando un idillio d'amore si trasforma in una relazione tossica e nociva per la vittima. Come difendersi e cosa fare in caso di dipendenza affettiva. Ne abbiamo parlato grazie alla testimonianza di Beatrice Paola Frascini, una ragazza che, nel 2019, è riuscita a sottrarsi alla ferocia del suo compagno e, dopo 4 giorni di percosse, si è salvata lanciandosi nel vuoto dal secondo piano.

In chiusura, il 27 aprile, abbiamo parlato dell'abuso nell'utilizzo dei social e delle conseguenze deleterie, in parte causate anche dalla pandemia, sia a livello di ritiro sociale che di percezione di sé all'interno della società. Come comportarsi per capire quando è il momento di fermarsi e riprendere la propria vita tra le mani. ■

lavori: la dipendenza. Ho strutturato una serie di 4 incontri per approfondire 4 tipologie di dipendenze che sono tra loro legate da un sottile filo, 4 serate basate sul confronto e limitate a un numero ridotto di partecipanti per



C'È DIFFERENZA TRA CURARE E PROCURARE?

A proposito di psicologia a cura di Giulio Garegnani

Oggi non ho tempo... ne parliamo domani! Quante volte abbiamo sentito questa frase e quante volte l'abbiamo pronunciata proprio noi? E' vero, il tempo è sempre poco, troppo poco per occuparsi di tutto e allora ci dobbiamo procurare qualcosa per sopperire al tempo che ci manca e così ci procuriamo auto sempre più veloci,

elettrodomestici sempre più performanti, telefoni e pc di ultima generazione per fare sempre più in fretta ma...per avere tutto questo ci servono soldi e per avere più soldi occorre lavorare sempre di più, con la conseguenza di avere sempre meno tempo! E' proprio questo uno dei paradossi della nostra società moderna: ci procuriamo sempre più cose per sopperire alle azioni,

alle cose e alle persone di cui non possiamo prenderci cura perché non abbiamo tempo. Questa situazione la stanno vivendo in modo significativo proprio i nostri figli che già in tenera età (intendo prima dei 10 anni) hanno a disposizione e utilizzano, talvolta senza il nostro controllo, tablet e smartphone accedendo a contenuti e visualizzando informazioni che spesso non

sono adatti alla loro età. Si parla con cognizione di causa di una adultizzazione digitale, ovvero di una crescita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi con competenze che superano le esperienze di cui necessitano nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza. La perdita di controllo genitoriale e l'eccessiva facilità con cui possono accedere a contenuti e contatti dovrebbe allarmarci e porci qualche domanda: vale di più uno smartphone ultimo modello o una carezza, un abbraccio? Quanto vale il prendersi cura di una persona, l'accoglierla nella nostra vita e condividere con lei, con i nostri figli, con i nostri genitori, con i nostri familiari, con

i nostri amici un po' di tempo? Quanto vale la cura rispetto alla pro-cura? Anche per noi adulti i modi per sostituire il tempo della cura procurandoci altri strumenti diventa evidente quando la nostra intimità viene gestita da strutture esterne al nostro nucleo di base e così ricorriamo a baby sitter e asili nido per non dover "perdere tempo" per la cura dei piccoli, a colf e cibi precotti per non doverci impegnare nelle pulizie di casa o nella preparazione dei pasti, a badanti e case di cura perché non c'è tempo per curare i nostri cari. Proviamo allora a chiederci: quando avremo "tempo" per curare le nostre relazioni più importanti?

ORA IN AMBULATORIO COMUNALE C'È ANCHE L'ECOGRAFO

Il 6 maggio Avis Arconate inaugura il nuovo strumento diagnostico a disposizione del servizio di ostetricia e delle campagne di screening

di Giulio Garegnani

Mi presento: sono Esaote Mylab 30 Gold... anzi no, aspettiamo ancora qualche giorno! Mi presenterò in maniera ufficiale nella serata del 6 maggio che Avis Arconate sta organizzando presso la nuova sala conferenze del Centro Pensionati di via Beata Vergine.

Ebbene sì, finalmente è arrivato l'ecografo ed è già operativo presso l'ambulatorio comunale a disposizione dell'ostetrica, dott.ssa Silvia Grassini, ma a breve sarà anche utilizzato per campagne di screening e prevenzione che saranno proprio presentate dall'amico di Avis, il medico cardiologo dott. Umberto Rivolta, ma di questo non vi anticipiamo ancora nulla.

Quello che riteniamo importante sottolineare è invece la collaborazione tra le diverse realtà associative di Arcona-

te per l'acquisto di questo strumento che Avis ha ottenuto grazie al progetto del bilancio partecipato 2020, un progetto presentato congiuntamente ad Aido e che ha visto la sua realizzazione solo grazie alla generosità del gruppo Arconate Serena che ha ceduto il proprio secondo posto a favore di questa iniziativa.

L'obiettivo di salvare vite è per Avis fondamentale e questo strumento ci aiuterà a sostenere la nostra missione. Una missione che non si è mai fermata, nemmeno durante la pandemia, con serate divulgative on line e contatti diretti con associazioni e donatori che ci ha permesso di portare in breve le donazioni a livello pre-pandemico. E' con orgoglio che abbiamo confermato i risultati del 2021 con un incremento rispetto alle donazioni del 2019, con

un ingresso di 12 nuovi donatori, e un totale di 221 sacche raccolte in un periodo in cui le restrizioni degli ospedali e delle unità di raccolta ha ulteriormente rallentato l'accesso al dono.

Siamo anche tornati a "scuola" per incontrare gli studenti delle classi terze del Liceo di Arconate con l'intento di dar voce ai ragazzi per confrontarsi e far emergere le loro idee, le eventuali difficoltà e comprendere insieme a loro cosa fare per migliorare il futuro loro e della nostra società.

Un tema ambizioso che si è scontrato con la realtà di ragazzi ormai disabituati al confronto e alla provocazione, probabilmente anche a causa della consapevolezza di un'adolescenza che gli è stata negata per oltre due anni, durante i quali sono stati sballottati tra didattica a distanza, presenza in aula, con-



tatti via social e, per alcuni, anche una dipendenza dai videogiochi, tutte conseguenze del timore di contagio che gli abbiamo inculcato e che rischierebbe di paralizzare anche il più temerario dei giovani di quell'età.

Per fortuna una luce è rimasta accesa ed è la voglia di fare attività fisica, di muoversi, di fare sport a casa ma anche fuori casa; un aspetto che ha approfondito Ilaria Pisoni, coach e titolare di I-sport, che è riuscita a stimolare la partecipazione anche dei più resistenti coinvolgendoli sul tema della fake news e dei video tutorial realizzati da coach improvvisati che non sempre sono all'altezza delle aspettative che creano, soprattutto perché chi li realizza non ha la giusta preparazione per insegnare.

Ripartiamo quindi dallo sport praticato in modo sano e con i professionisti titolati a gestire correttamente le attività per riconquistare la grinta e l'autonomia di cui i nostri giovani hanno più bisogno. ■





UN'ESTATE ARCONATESE SEMPRE PIÙ RICCA

Oltre ai consueti appuntamenti, quest'anno parte il Festival Musicale dedicato alla riapertura di Villa Maggiolini. Una volta inaugurata, la struttura diventerà la nuova Casa della Musica e sarà gestita dall'associazione Creamusica

di **Federica Pravettoni**

Torna l'estate arconatese. L'amministrazione comunale, le associazioni del paese e i commercianti sono al lavoro da settimane: hanno voglia di riproporre momenti di convivialità e aggregazione, che a causa della pandemia erano stati limitati e nei momenti più acuti dell'emergenza sanitari erano stati, addirittura, banditi. Ora si ricomincia. E proprio in questi giorni la Commissione

Giovani, Sport e Tempo Libero si sta muovendo per definire il calendario, tenendo in considerazione le proposte di tutti i soggetti che a vario titolo prenderanno parte alle iniziative, allo scopo di creare momenti di intrattenimento e ricreativi per i cittadini di Arconate.

Il Festival di Villa Maggiolini e gli eventi musicali dell'estate

L'estate 2022 sarà caratterizzata anche da due inaugurazioni. Una riguarda l'ex Villa Maggiolini, con un calendario fitto di eventi organizzati sia dal Comune dall'associazione culturale Creamusica, che prelude al taglio del nastro in autunno, quando il restyling dell'edificio sarà terminato.

Il Festival legato alla riconversione della villa in una nuova Casa della Musica, che verrà gestita dall'associazione arconatese, prevedrà una serie di lezioni-concerto a cura di artisti di spicco del panorama italiano. L'obiettivo sarà formare e divertire il pubblico attraverso l'ascolto di

concerti tematici che favoriranno un ascolto guidato volto ad approfondire i diversi generi musicali contemporanei. Il primo appuntamento del festival riguarderà il jazz e partirà l'ultimo weekend di maggio, domenica 29 alle 21, per poi ripetersi a cadenza mensile.

L'altra inaugurazione sarà invece la nuova Casetta degli alpini, opera attesa da molto tempo. In quell'occasione un intero weekend, dal 7 al 12 giugno, sarà dedicato a vivere questo nuovo spazio. Non meno importante il ritorno della Festa dello sport, prevista per il 21 maggio, e il grande ballo liscio della Folkloristica, in calendario per sabato 23 luglio. Immane, andrà in scena la Festa Patronale: è previsto l'arrivo di un "big", un artista molto noto con il quale si stanno definendo gli ultimi dettagli, prima di poter annunciare ufficialmente la sua presenza. La data della Patronale, però, è già sicura: lunedì 1 agosto, piazza Libertà.

Inoltre, la Festa della birra si rinnova:

nella serata di apertura, al campo sportivo di via delle Vittorie, giungerà ad Arconate un ospite di caratura nazionale, un artista che renderà più dolce la fine dell'estate. Come sempre, infatti, l'evento è previsto da giovedì 1 a domenica 4 settembre.

Infine, da non dimenticare il concerto per il 150esimo del nostro corpo bandistico Santa Cecilia. A causa della pandemia non è stato possibile festeggiarlo prima, ora invece è tutto pronto: il 15 maggio, al Centro pensionati, la banda si esibirà assieme alla Filarmonica di Oleggio.

L'assessore ai Grandi eventi e manifestazioni, Francesco Colombo, ha così commentato: "Finalmente, grazie al superamento dello stato d'emergenza, il paese torna a vivere appieno un calendario di eventi che si presenta persino più ricco rispetto al periodo pre pandemia, in quanto commercianti e associazioni vogliono tornare a vivere il paese e a creare momenti di aggregazione e socialità. Bello vedere che Arconate rinasce". ■



IL 21 MAGGIO AL CAMPO SPORTIVO TORNA LA FESTA DELLO SPORT!

Grazie al lavoro della capogruppo di maggioranza Silvia Fontana, che detiene la delega alle Attività sportive e ai Giovani, torna la Festa dello sport sabato 21 maggio presso il campo sportivo di via delle Vittorie. Parteciperanno tutte le associazioni sportive del paese e verrà garantito, all'interno della tensostruttura, un servizio di ristorazione con panini e salamelle, oltre a un intrattenimento musicale a cura dell'associazione Creamusica. L'iniziativa avrà inizio alle 18.30 con il ritrovo di tutte le associazioni, alle 19 sarà prevista una gara per i ragazzi dai 12 anni in su e alle 20.30 si svolgerà la

Corsa sotto le stelle. Questa competizione sarà la data zero del circuito di gare podistiche, che coinvolgeranno i paesi di Buscate (17 giugno), Robecchetto con Induno (23 giugno), Castano Primo (30 giugno) e Nosate (8 luglio). Così ha dichiarato la delegata allo Sport Fontana: "Sono molto felice del ritorno di questa festa, apprezzata dai cittadini. Ringrazio le associazioni sportive per aver accolto anche quest'anno con entusiasmo l'iniziativa. Vi aspettiamo per conoscere tutte le realtà sportive presenti in paese e per passare insieme una bella serata". ■ **F.P.**

EVENTI ESTIVI, ECCO TUTTE LE ANTICIPAZIONI

Sabato 14 maggio: LAVE DAY - Associazione Distilleria Artistica

Domenica 15 maggio: CONCERTO 150ESIMO CORPO BANDISTICO SANTA CECILIA con la FILARMONICA DI OLEGGIO - Centro pensionati - Ore 16.00

Sabato 21 maggio:

dalle 18.30: FESTA DELLO SPORT - Campo sportivo via delle Vittorie alle 20.30: CORSA SOTTO LE STELLE PER IL PAESE con partenza e arrivo al campo sportivo. Nella tensostruttura: panini, salamelle e birra. Intrattenimento musicale Creamusica

Domenica 29 maggio: FESTIVAL VILLA MAGGIOLINI - *Lezione-concerto sul Jazz con Max Ferri Trio* - ore 21 nel cortile del Comune.

L'appuntamento sarà preceduto da una masterclass tematica dell'artista nell'auditorium di Arconate organizzata dall'associazione Creamusica - dalle 15 alle 18

Domenica 29 maggio: APERIBANDA del CORPO BANDISTICO SANTA CECILIA Dalle 8.00 alle 12.30 - piazza Libertà

Giovedì 2 giugno: BICICLETTA FINO A SANTUARIO MADONNA DELL'ACQUANERA - Centro pensionati - Partenza dal Centro pensionati e poi pranzo all'Osteria dell'Acquanera
Iscrizioni aperte presso il centro pensionati

Lunedì 6 giugno: TROFEO COMUNE DI ARCONATE - Gruppo Bocciofilo Arconate - Ore 20.45

Dal 7 al 12 giugno: FESTA DEGLI ALPINI E INAUGURAZIONE NUOVA BAITA

7-8-9 giugno - MOSTRA FOTOGRAFICA E DI OGGETTI STORICI DEGLI ALPINI presso la baita

Venerdì 10 giugno - SERATA CULTURALE SULLA RITIRATA DI RUSSIA presso auditorium via Montello, ore 21.00

Sabato 11 giugno - CENA presso parco degli alpini a partire dalle 19.30

Domenica 12 giugno - CORTEO, SANTA MESSA, al pomeriggio INTERVENTO DIMOSTRATIVO al parco e, a seguire, SKETCH dei Placidi

Domenica 19 giugno: FESTIVAL VILLA MAGGIOLINI - *Lezione-concerto sul Soul con Silvia Fusè* - ore 21 nel cortile del Comune.

L'appuntamento sarà preceduto da una masterclass tematica dell'artista nell'auditorium di Arconate organizzata dall'associazione Creamusica - dalle 14 alle 18

Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 giugno: FESTA DEL MILAN CLUB - Centro pensionati

Sabato 2 luglio: CENA SOTTO LE STELLE presso i RISTORANTI DEL PAESE

Da lunedì 4 a sabato 9 luglio: SETTIMANA DELLA CULTURA

Venerdì 8 luglio - CLICHÈ - *Rappresentazione teatrale e musicale con l'attrice Cinzia Brugnola*, a cura dell'associazione Creamusica - piazza Libertà ore 21.30

Sabato 9 luglio - FESTIVAL VILLA MAGGIOLINI - *Lezione-concerto sul Rock con Marco Ligabue* - ore 21.30 in piazza Libertà

Domenica 10 luglio: CONCERTO FINALE DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA CREAMUSICA - spettacolo musicale con band e voci, apericena in piazza

Sabato 23 luglio: GRANDE BALLO LISCIO - Gruppo Folkloristico Arconatese - piazza Libertà

Sabato 16 luglio: FESTA PARCO VILLORESI - Organizzata dall'ASSOCIAZIONE WHEREHOUSE

FESTA PATRONALE

Sabato 30 luglio: CONCERTO CORPO BANDISTICO SANTA CECILIA - piazza Libertà

Lunedì 1 agosto: CONCERTONE - Piazza Libertà

Sabato 6 agosto: FESTA DELL'OROLOGIO - Gruppo Folkloristico Arconatese - piazzale dell'Orologio

Domenica 21 agosto: FESTA DI FINE ESTATE - Centro pensionati

Giovedì 1, venerdì 2, sabato 3, domenica 4 settembre: FESTA DELLA BIRRA - Tensostruttura presso campo sportivo via delle Vittorie

Sabato 10 settembre: FESTIVAL VILLA MAGGIOLINI - *Lezione-concerto sul Pop con Paola Folli* - ore 21.30 in piazza Libertà

DUE CHIACCHIERE CON IL PRESIDENTE DELLA BANDA MARINO PISONI

di Carlo Torretta



Arconate doc, classe 1963, licenza media ad Arconate, innamorato della musica da sempre. Inizia a lavorare, come tanti, molto presto: primo lavoro a Castano Primo nella falegnameria Gambaro cucine componibili; poi per quarant'anni in Arcotex. In pensione da settembre 2021 passa, così dice lui, più tempo in via Piave 38, presso la sede del corpo Bandistico di Santa Cecilia, che a casa sua.

Come si finisce in un gruppo come la "Banda" musicale del paese?

Per "colpa" di un gran bel gruppo di amici ed in particolare di Giuseppe Parolin e Guido Marzorati che, quando ancora potevamo chiamarci ragazzi, mi hanno invitato a conoscere il mondo bandistico: da lì non sono più uscito.

Com'è stata la prima volta che hai suonato in pubblico?

La prima uscita mi ha lasciato un po' spaesato. Pur avendo fatto la scuola allievi (maestro Paolo Valsecchi), il primo servizio è stato un po' come essere proiettati fuori dal proprio mondo:

tanta emozione e tanto stupore tutto insieme!

Trombone giusto?

Trombone, e non esiste un perché, anzi il perché è che in quel momento alla banda serviva quello. Non c'è stata la scelta personale dello strumento ma la scelta personale di mettersi a disposizione per colmare l'organico bandistico di allora.

L'episodio più bello in banda?

Il momento di gruppo più bello, per me, rimane la trasferta americana che ci ha dato la possibilità di vedere e vivere un'esperienza unica. Tutte le uscite sono emozionanti ma quelle al di fuori dei nostri confini nazionali (Belgio, Praga, Croazia, Strasburgo e Salisburgo), ti fanno incontrare cose nuove sempre molto gratificanti.

Le cose meno belle?

Le difficoltà che si incontrano tutti i giorni nel dare continuità alla formazione degli allievi. La pandemia ha sicuramente creato notevoli disagi ma ce la stiamo mettendo tutta per recuperare.

Quanto è impegnativo fare il musicista nel corpo bandistico di Arconate?

Innanzitutto dobbiamo sfatare l'idea che "la banda" sia un luogo dove si fa musica in modo superficiale. Tutti i nostri insegnanti sono diplomati in Conservatorio e la qualità dei corsi è veramente molto alta. L'impegno degli allievi è di un'ora alla settimana fino all'ingresso nella Umpa Band (la sezione giovanile del corpo). L'impegno per i "senior" sale a due ore alla settimana, in genere il mercoledì sera. Una banda come la nostra funziona e fa quello che fa perché è costituita da un gruppo di persone efficienti e sempre disponibili, e non mi riferisco solo agli strumentisti, ma a tutti i collaboratori che giornalmente mi danno una mano.

Che ricordo hai dei presidenti prima di te?

Ogni presidente ha dato qualcosa di suo. Il mio predecessore, Mariangela Bertani, è stata quella con cui sono stato più a contatto e che mi ha spronato a prendere il suo posto.

Quali sono i tuoi obiettivi come presidente?

L'obiettivo del mio mandato è quello di creare un corpo musicale unito,

giovane ed efficiente e di mantenere salda la collaborazione con gli altri gruppi (Buscate, Oleggio, Cerro Maggiore e Inveruno). Con loro ci diamo spesso una mano per sopperire alla mancanza di qualche strumento nell'organico.

Da allievo a presidente la strada è stata lunga e quest'anno, se non sbaglia, festeggiate, anche se in ritardo di due anni, i 150 di fondazione del Corpo Bandistico di Santa Cecilia!

Vero! Stiamo preparando per il 15 maggio una grande giornata nel cortile del Centro Pensionati invitando i maestri che ci hanno diretto in passato, con i quali si eseguirà un concerto insieme. Le sorprese saranno molte ed una di queste potrebbe essere che proprio i maestri ci intratterranno con dei pezzi eseguiti direttamente da loro.

Sarà una bellissima giornata! Ora che siamo alla fine, cosa vuoi dire ai nostri lettori?

Seguiteci e partecipate: ci date forza e voglia di andare avanti. Coltivate la passione per la musica con noi e vedrete quanto è bello far parte di un'associazione o di un gruppo che si mette in gioco per il proprio paese. ■



A "SCUOLA" DI EUROPA

Gli studenti del Liceo, divisi in gruppi di lavoro, hanno simulato una riunione della Commissione Europea

di Federica Pravettoni

Europa e scuola sempre più vicine. Nell'ottica di un'istruzione capace di tradurre le competenze acquisite in progetti e relazioni internazionali, il Liceo europeo di Arconate, in collaborazione con l'amministrazione comunale, è stato protagonista di un'iniziativa di grande interesse: gli studenti, divisi in gruppi di lavoro, hanno simulato una riunione della Commissione Europea. Nei giorni 24, 25 e 26 febbraio, presso l'auditorium in via Montello, 47 di loro hanno infatti elaborato e tradotto in proposte la direttiva europea che promuove la sostenibilità energetica all'interno

dei Paesi membri dell'Unione, coniugando il rispetto dell'ambiente con gli obiettivi di efficienza energetica e sostenibilità economica. L'obiettivo del progetto è quello di far vivere in prima persona agli studenti il lavoro che in genere svolgono i commissari di Bruxelles, favorendo così la capacità dei ragazzi di sviluppare competenze trasversali: il lavoro di gruppo, la gestione dello stress e l'utilizzo del tempo, oltre alla risoluzione dei problemi e alla capacità comunicativa, che non a caso ha previsto l'utilizzo della lingua inglese per la presentazione dell'elaborato finale. L'associazione

di promozione sociale WAYouth ha gestito dall'inizio alla fine l'intera simulazione che si è svolta sotto la guida di personale esperto e competente.

Complice lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, gli studenti sono entrati anche nel merito del dibattito sulla dipendenza energetica, in particolare dal gas russo, avanzando soluzioni alternative e possibili per rendere l'Europa indipendente sotto quest'aspetto.

Il dirigente scolastico Emanuele Marcora ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita di questo progetto, dichiarando: "Uno dei principali obiettivi che ci poniamo come comunità educante è la capacità di tradurre le idee progettuali in azione, grazie alle competenze sviluppate a scuola. Il tema scientifico dell'energia è stato letto in una prospettiva di sviluppo sostenibile e contestualizzato in chiave geopolitica nel drammatico scenario attuale, utilizzando per altro la lingua inglese come canale comunicativo". Entusiasta anche la vicepresidente Simona Vismara, che ha coordinato l'iniziativa: "Questo percorso didattico ha dimostrato, ancora una volta, che la competizione positiva e orientata alla creazione di soluzioni pratiche, soprattutto se guidata da mentor capaci ed entusiasti, può essere uno strumento di formazione molto coinvolgente". ■



AL VIA I PROGETTI EXTRACURRICULARI: SPORT E LINGUE STRANIERE

Finalmente i nostri ragazzi tornano a vivere. Per due anni hanno dovuto limitare le loro esperienze di vita, ma ora possono ricominciare a mettersi in gioco sviluppando le loro attività motorie". Lo dichiara l'assessore all'Istruzione, Francesco Colombo, che commenta con entusiasmo l'avvio dei progetti inseriti nel Piano per il diritto allo studio, con particolare riferimento all'iniziativa 'Sport Nel Cuore', seguita dal professor Massimo Pecora. "Siamo orgogliosi - continua Colombo - della collaborazione con

l'Istituto Omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate e ringraziamo il professor Pecora per l'impegno. Siamo l'unico paese del territorio che finanzia interamente attività sportive, permettendo a tutti gli alunni di partecipare senza distinzione". L'iniziativa, che sta volgendo al termine, è rivolta alle scuole medie e consiste in un pacchetto di 10 lezioni di nuoto presso la piscina comunale di Busto Garolfo per tutte le classi prime, più 4 lezioni di tennis presso il Tennis Club di Buscate per le classi seconde e terze della scuola secondaria

di primo livello 'Alessandro Manzoni'. L'intero costo di 5.000 euro è sostenuto dall'amministrazione comunale e comprende il trasporto presso le strutture sportive, oltre che naturalmente i corsi. Un altro progetto importante che ha appena preso il via presso tutti i plessi scolastici di Arconate sono le lezioni con insegnanti madrelingua inglese. Si parte dall'asilo. La scuola comunale dell'infanzia, infatti, propone un primo approccio ludico alla lingua con 20 ore per ogni sezione. Si passa poi alle Elementari: la scuola

primaria, con il progetto 'Let's speak english', coinvolge le classi seconde, terze, quarte e quinte per un totale complessivo di 180 ore. Infine, il potenziamento della lingua inglese alle Medie ha come obiettivo preparare gli studenti all'esame per la certificazione linguistica. L'assessore Colombo desidera ringraziare le professoresse Gabriella Bovenzi, Tamara Marzano e Daniela Masetti per l'attenzione e la cura che hanno messo in un progetto che mira a introdurre i ragazzi in un contesto sempre più internazionale. ■



ADDIO A PAOLO ZANOTTI ARCONATE SI COMMUOVE "PERSONA MERAVIGLIOSA"

di **Ersilio Mattioni**

Ultimo saluto di Arconate a Paolo Zanutti è stato intenso, emozionante. E per un attimo ha reso il dolore più tenue, forse persino più dolce. Sul sagrato, dopo i funerali, sono risonate le note di una canzone che tutti conosciamo e che, almeno una volta, abbiamo cantato: "La leva calcistica del '68". E sembrava di rivederlo, il Paolino, quando indossava la divisa e le scarpe da calcio. Francesco De Gregori non lo sa, ma quelle parole sembrano scritte per lui: "Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo, dalla fantasia". Paolo era così. In campo la sua presenza si sentiva, perché era bravo, intelligente, solido. Giocava per gli altri e per la squadra, mai per se stesso. E poi era corretto, sempre. Non si ricorda, di lui, un gesto sleale, una polemica, una parola fuori posto. Del resto, era così anche nella vita. Per questo tutti gli

volevano bene e si fidavano di lui. Don Alessandro Lucini, durante l'omelia, ha affrontato il tema scomodo - per tutti, ma per chi ha fede lo è molto di più - del dolore innocente. "La sofferenza non si spiega, si vive", ha detto il parroco. Per poi aggiungere che "quella di Paolo era diventata un po' anche la nostra". E' vero. Combatteva contro la Sla una battaglia impossibile, una di quelle guerre che sai già di perdere. La malattia lo aveva costretto su una sedia a rotelle e tante volte, incontrandolo in paese in compagnia di suo fratello Giovanni, mi sono chiesto che senso avesse tutto quel dolore. Ma fu Paolo a impormi di provare pietà, perché affrontò la malattia con la consapevolezza e con il sorriso, come se la vita, anche nelle

sue più atroci contraddizioni, restasse un dono e come tale possedesse una bellezza inspiegabile, che è insieme prepotente e incandescente. Aveva solo 49 anni, Paolo. L'anno scorso mi scrisse questo messaggio: "Ciao Ersilio, come stai? Ti volevo chiedere se per cortesia potresti inviarmi via mail una copia del tuo settimanale. Se è possibile, mi faresti un grandissimo favore. Per via della mia malattia l'unico modo che ho per leggere è tramite il pc. Ti ringrazio". Pensai che era valsa la pena fondare un giornale e dirigerlo per dieci anni, solo per il piacere di leggere quelle parole, semplici e bellissime, di un amico e di un lettore, una persona cara che guardava negli occhi la sua terribile malattia e non gliela dava vinta. Pensai

anche che non avrei mai voluto smettere di compiere quel piccolo gesto, spedirgli il giornale il venerdì mattina. Così l'ho fatto anche venerdì scorso, anche se Paolo era già morto e su quel giornale si parlava di lui. L'ultima volta, la più triste. Oggi un'intera comunità lo piange e lo ricorda come "una persona meravigliosa". E' questo che tutti dicono di lui. E forse non ci sono parole più adeguate. Di Paolo ricordo quanto riuscisse a essere positivo e solare. Quando si giocava a calcio e la partita finiva, era il primo a stringere la mano agli avversari. A sorridere, come ha fatto sempre, fino all'ultimo istante. Addio Paolo, fai buon viaggio. ■



UNA SETTIMANA DI FESTA PER GLI ALPINI ARCONATESI CHE INAUGURANO LA NUOVA SEDE

Dal 7 al 12 giugno gli eventi delle penne nere nel parco comunale e la presentazione della nuova casetta intitolata all'ex presidente Ignazio Torno

di **Edoardo Luigi Nepa**



Dal 7 al 9 giugno, una tre giorni durante i quali nella nuova casetta degli alpini del parco comunale si potrà assistere a una mostra a pannelli verticali (curata dagli alpini stessi e dai volontari del comune), in cui saranno esposti reperti storici degli alpini per uno sguardo storico che

raccoglie non solo la loro storia, ma anche la storia del gruppo di Arconate. Dopo l'incendio che aveva colpito la precedente struttura nel 2003, finalmente gli alpini hanno una nuova sede che verrà inaugurata durante la settimana. Nella giornata di venerdì 10 invece si terrà, presso il centro pensionati in via montello, una rappresentazione sulla ritirata in Russia

degli alpini che evocerà il tragico esodo delle forze italiane totalmente allo sbando in fuga dalla Russia, molti dei quali non fecero ritorno a casa. Nella giornata di sabato 11 invece presso la casetta ci sarà una cena degli alpini, mentre domenica 12 ci sarà la vera e propria inaugurazione della casetta come sede degli alpini. La giornata inizierà con l'alzabandiera al monumen-

to degli alpini e si proseguirà verso il cimitero per posare la corona atta ad onorare i caduti. Successivamente il corteo, cantando le marce degli alpini insieme alla fanfara sezionale di Milano, arriverà in piazza dove si terrà la messa alle ore 11. A mezzogiorno si taglierà il nastro della casetta, intitolata all'ex-capogruppo Ignazio Torno. Nel pomeriggio si è progettata, con la Protezione civile alle 15, una prova di protezione civile aiutati anche da un'unità cinofila. Dalle 16 ci saranno i Placidi, compagnia dialettale di Arconate, presenti con piccola manifestazione. La giornata concluderà questa settimana dedicata agli alpini, punto irrimediabile della storia e del presente del nostro paese. ■

VARCHI E TELECAMERE, IL COMUNE PUNTA A UN NUOVO FINANZIAMENTO DEL MINISTERO

I primi punti di controllo saranno posizionati in via Legnano, all'altezza della zona industriale

di **Carlo Torretta**

Alavori praticamente assegnati, l'amministrazione Calloni tenta di sfruttare l'opportunità di accedere ad un fondo perduto messo a disposizione dal Ministero degli Interni. Il sindaco Calloni è decisamente molto pragmatico e ci racconta tutto sull'argomento.

Di cosa si tratta sindaco?

Per poter accedere ad un fondo perduto del Ministero dell'Interno pari al 50% dell'importo dei lavori abbiamo preferito rinviare l'affidamento degli stessi. Infatti, una delle condizioni del bando ministeriale era quella che i lavori non fossero ancora stati affidati. In realtà poi non siamo rimasti con le mani in mano: benché il Ministero abbia rinviato più volte il termine per la presentazione delle istanze, ci siamo attivati per capire se fosse comunque possibile procedere all'affidamento della parte non finanziata. Si sta portando avanti quindi l'affidamento del 50% dei lavori coperti dalla quota di nostra competenza.

Ci vorrà ancora molto?

L'iter per l'assegnazione del contributo Ministeriale prevede una specifica autorizzazione da parte della Prefettura e proprio per la delicatezza dell'intervento, fin dalla prima fase, abbiamo lavorato in collaborazione con la stazione dei Carabinieri



di Busto Garolfo e con il Comando di Compagnia di Legnano. Anche il nostro Comando di Polizia locale è molto attivo sul progetto e con loro stiamo valutando quali debbano essere le priorità ed i punti più importanti e strategici da mettere sotto controllo da subito, già con la prima parte dei lavori.

Quali sono i punti che ritenete prioritari?

Indicativamente si pensa di posizionare i primi punti di controllo in via Legnano, all'altezza della zona indu-

striale. Questo è un varco molto importante che prevede la collocazione di ben tre telecamere che possano inquadrare e controllare gli autoveicoli sulla direttrice sia verso Busto Garolfo che verso via delle Industrie. Un altro varco importante è quello in piazza Libertà; verrà collocato sopra la farmacia, e sarà in grado di monitorare tutta l'area centrale.

Per le auto provenienti dalla SP 34 dovremo aspettare ancora?

Dovremmo riuscire a realizzare, con la prima "tranche", un'altra posta-

zione. La scelta è tra via Gallarate o corso America in prossimità dell'incrocio proprio con la Provinciale. Anche quest'ultimo come quello in via per Legnano, prevede tre telecamere posizionate per controllare il traffico sulla "34" in entrambi i sensi e l'ingresso su corso America.

Siete ancora in fase decisionale?

Certo! Questi sono solo riferimenti di massima e la decisione finale sarà soggetta ad un vaglio accurato e tecnico da parte delle Forze dell'ordine che ci stanno dando un preziosissimo supporto. Si deve tenere poi conto che con i comuni limitrofi si stanno definendo degli accordi molto importanti per dare continuità al sistema di controllo e per ammortizzare quelli che saranno, in futuro, i costi di manutenzione e gestione degli impianti. ■





BANDO APERTO IN COMUNE PER L'ASSUNZIONE DI UN NUOVO CONTABILE

Aperto il concorso per l'assunzione di un nuovo dipendente dell'area contabilità dopo le dimissioni dello storico dipendente Marco Nebuloni che lascia il posto per motivi personali

di **Giorgia Pisoni**

L 11 febbraio scorso, dopo 15 anni di onorato servizio, ha lasciato il Comune di Arconate Marco Nebuloni. Con un post sulla pagina del Comune, l'amministrazione comunale lo saluta così: "Siamo grati e umanamente riconoscenti a Marco

per l'impegno, la dedizione e la competenza con cui ha servito la nostra comunità, senza mai risparmiarsi, nel segno dell'innovazione e del rinnovamento. Caro Marco, per te inizia una nuova esperienza lavorativa, che ti consente di avvicinarti a casa e alla

tua famiglia. Oggi è il tuo ultimo giorno di lavoro in mezzo a noi, ma questo municipio non smetterà mai di essere casa tua. Grazie di tutto, in bocca al lupo e buona vita!"

Con le dimissioni di Nebuloni si è reso necessario indire un nuovo bando di concorso per la copertura del posto vacante.

Il Comune di Arconate ha indetto così un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 1 posto di "Istruttore Amministrativo - Contabile", a tempo pieno ed indeterminato, con inquadramento in categoria C, posizione economica C.1, da assegnare all'Area Contabilità e Tributi. ■

I GATTI RANDAGI DI ARCONATE HANNO UNA NUOVA CASA, L'OASI FELINA

Nell'ultimo consiglio comunale del 15 marzo, a seguito della richiesta dell'associazione, è stata istituita un'oasi felina in una struttura presente in via Diaz

di **Edoardo Luigi Nepa**

L'associazione "Amici di Aramis" di Arconate da tempo si occupa della cura dei gatti randagi presenti in paese, sterilizzandoli e concentrandoli in tre colonie nel paese. Il numero di felini che si trovano ad Arconate ha conosciuto un notevole rialzo in tempi recenti e purtroppo spesso non è stato possibile occuparsi di tutti loro in quanto c'era bisogno di una struttura adeguata. Il problema dei randagi è concreto, perché questi felini, vivendo liberi per

il paese, possono far nascere gattini che se non presi in tempo dai volontari dell'associazione possono anch'essi diventare randagi e vagare per le strade del paese senza una casa e senza possibilità di sopravvivere a lungo, avendo il rischio reale di finire colpiti dalle macchine di passaggio. Nell'ultimo consiglio comunale del 15 marzo, a seguito della richiesta dell'associazione, è nata per l'appunto l'iniziativa dell'"Oasi felina", una struttura presente in via Diaz, dove i volontari

dell'associazione potranno occuparsi di tutti i gatti randagi del territorio, curandoli al meglio in una struttura sicura e protetta. L'edificio sarà come uno zoo per gatti, dove potranno girare liberamente, ovviamente messi insieme per maggior protezione degli animali, mentre per i volontari sarà più semplice la gestione dei felini, e tutti i gatti naturalmente verranno sterilizzati e curati dalle malattie, trovando un rifugio in cui i volontari li possono nutrire e curare senza do-

verli obbligatoriamente ospitare nelle proprie abitazioni. Tale struttura sarà aperta al pubblico e sarà più facile per la cittadinanza arconatese adottare un gatto, in quanto i felini curati dall'associazione diventano molto mansueti rispetto ai randagi che vagabondano sulle strade. Trovare una casa per questi animali è proprio l'obiettivo dell'Oasi felina, che si mostra come una vera e propria casa di cura per i randagi che possono essere seguiti e accuditi. ■



I FONDI DEL PNRR AD ARCONATE, IL COMUNE CI RIPROVA CON BICIPLAN

L'amministrazione punta tutto sul progetto BiciPlan, un progetto che prevede la realizzazione di una serie di percorsi, tutti collegati tra di loro, che completeranno ed uniranno i tracciati ciclopedonali già presenti nei comuni della zona

di **Carlo Torretta**

Tutti sappiano cosa vuol dire "ripresa" (anche se ad oggi ancora non si è vista). Il concetto di "resilienza" è però un po' più complicato soprattutto perché assume aspetti leggermente diversi in base al contesto in cui lo si inserisce. In quello della politica economica adottata dal Governo l'intento è quello di mettere in campo quanto necessario per ritornare nella situazione precedente a quella che ha creato la crisi, ovvero di recuperare una situazione di "benessere" ante pandemia, ma anche ante crisi economica. Insomma, belle parole. Incontro il sindaco Sergio Calloni negli uffici del Comune.

Innanzitutto: i soldi ci sono o ci saranno?

Le cose sono sempre più complesse di quello che sembra. Innanzitutto precisiamo una cosa: l'amministrazione comunale si è mossa per tempo elaborando, in sinergia con tutti i Sindaci dell'Altomilanese, un grande progetto univoco che comprendesse, per il comune di Arconate, i seguenti temi:

i. Illuminazione pubblica totale di tutto il paese per un importo di 3.800.000,00 €;

ii. Riqualficazione delle case SAP (ovvero quelle destinate al Servizio Abitativo Pubblico) per un importo di 850 mila euro.

iii. Collocazione di una idonea segnaletica nell'area del Parco delle Roggie di nostra competenza, per un importo di 20 mila euro

Progetti ambiziosi! Il primo non era già inserito nel programma delle opere previste in campagna elettorale?

Sì, è vero! L'opportunità di essere inseriti nel Pnrr non poteva però non essere percorsa. L'attribuzione dei finanziamenti sarebbe dovuta avvenire attraverso una serie di vagli, uno di questi legato alla classe di vulnerabilità del comune.

Spieghiamolo ai lettori. L'indice di vulnerabilità nel Pnrr è determinato da un aspetto composito di tipo sociale e materiale ed è elaborato dall'Istat attraverso la sintesi di altri sette indicatori, che tengono conto di analfabetismo, disagio assistenziale, sovraffollamento abitativo, disoccupazione, scolarizzazione giovanile e numero di famiglie prive

di un'entrata generata da una occupazione...

Corretto! In parole povere, sono state codificate in modo matematico le condizioni che possono rendere più o meno prioritario sostenere investimenti in un comune piuttosto che in un altro; la regola di base è: più un comune è messo male, "vulnerabile", più ha possibilità, come è giusto che sia, di ricevere questo tipo di sostegno. Benché noi sapessimo già dall'inizio che il nostro indice (riferito alla situazione registrata nel 2018) era tale da esporci alla concreta possibilità di non rientrare nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Pnrr, abbiamo comunque deciso di parteciparvi per non lasciare tentata nessuna possibilità.

Com'è andata?

Tutto l'Altomilanese in sinergia ha proposto progetti per un totale di 500 milioni di euro circa. Città metropolitana qualche tempo fa ha comunicato a tutto il gruppo che, dato l'alto numero di progetti pervenuti e gli alti importi in gioco, avrebbero approvato un solo progetto per comune. Quindi benché i progetti fossero meritevoli e tecnicamente corretti, solo uno di questi poteva ricevere i finanziamenti a condizione di rientrare nei limiti della classi di vulnerabilità consentite.

Quindi un doppio ostacolo?

Purtroppo sì! Per ora con il Pnrr restiamo a bocca asciutta ma, ovviamente, non ci siamo arresi e abbiamo ripresentato un altro progetto limitato ai soli comuni del Castanese relativo alla realizzazione di una viabilità ciclabile in grado di unire tutto il territorio. Il progetto si chiama BiciPlan e prevede la realizzazione di una serie di percorsi, tutti collegati tra di loro, che

completeranno ed uniranno i tracciati ciclopedonali già presenti nei nostri comuni. A ragion del vero, benché noi ci siamo presentati come "Castanese", il progetto ha l'imprimatur di Città metropolitana che ne è l'artefice principale.

Per i progetti in corso ed in programma cambia qualcosa?

Ovviamente no! L'opportunità di utilizzare o meno i fondi del Pnrr non limita la fattibilità né dei progetti principali, che sono già in corso, né di quelli in programma. La loro attuazione sarà garantita dalle fonti di finanziamento con cui avevamo già fatto i conti a suo tempo.

Quindi, per l'illuminazione era già previsto un project financing e pertanto si proseguirà su quella strada con una gara a livello europeo, mentre per le case SAP e il Parco delle Roggie i progetti sono pronti e resteranno disponibili per ogni altra futura fonte di finanziamento. Giusto?

Esatto. C'è anche una notizia molto buona che potrà far piacere a molti. In attuazione della DGR (Delibera di Giunta Regionale) 11/5685 del 15/12/2021, che tratta del fabbisogno di edilizia scolastica ed in particolare della realizzazione di palestre e aree sportive ad uso scolastico, Regione Lombardia in data 24/02/2022 ci ha comunicato che il progetto di costruzione della nuova palestra presentato dal nostro comune è tra quelli ammessi al finanziamento a fondo perduto di 3 milioni e 325 mila euro. La collocazione dovrà essere ben definita in fase esecutiva. ■





CI SIAMO DETTI TUTTO

Ultimo episodio del racconto inedito "Negli occhi" scritto da Moris Trento

Dieci giorni. È questo il tempo che il vecchio mi ha chiesto di dedicare allo studio per passare le consegne ai miei colleghi e chiudere alcune pratiche in corso. Poi sarò libero.

Al lavoro con Ester e Marco approfittiamo per ricordare i nostri successi di questi anni. Chiamo i clienti storici per annunciare il mio allontanamento assicurandoli che Marco si prenderà cura di loro. L'ultimo giorno organizzerò un piccolo aperitivo di congedo a sorpresa per i miei colleghi.

La sera del penultimo giorno, poco prima di lasciare l'ufficio, entra Ester:

"Ciao, ti saluto adesso perché domani devo accompagnare mia madre ad una visita e non so a che ora terminerò"

Vado verso di lei. La abbraccio e:

"Grazie e buona fortuna!"

"Anche a te" – ribatte con un fiato di voce mentre abbandona il mio ufficio.

Magari se avesse saputo dell'aperitivo di congedo si sarebbe organizzata diversamente, ma ormai è andata.

Ultimo giorno. Passo la mattina nell'ufficio di Marco per un ripasso e per le ultime raccomandazioni. Dopo pranzo, giro tutti gli uffici annunciando l'aperitivo di congedo nel mio ufficio a fine giornata. Passo un po' di tempo da solo nel mio ufficio per fare ordine nella testa. La società di catering arriva puntuale ed in meno di mezz'ora allestisce il buffet. Sono da poco passate le diciotto e, uno dopo l'altro, arrivano i miei ormai ex-colleghi. Ci sono quasi tutti, ne mancano solo alcuni. Chi per malattia, chi per impegni personali fissati da tempo e chi perché sta ai domiciliari.

Come temevo arrivano le domande scontate: "Te ne vai per la storia di Giò? Hai paura che ti incastrino?" ed anche: "E' il vecchio che ti ha cacciato, vero?" Per fortuna c'è il vino così alcuni di loro sembrano molto meno noiosi di quanto siano in realtà. Penso che due parole sia il caso di dirle. Richiamo l'attenzione ed invito tutti a riempire i calici.

"Grazie a tutti per essere qui anche con poco preavviso. In questi anni credo di aver dato molto alla crescita dello studio, ma credo anche di aver ricevuto molto da ognuno di voi. Chi professionalmente, chi umanamente e chi soltanto con la presenza costante ha contribuito al nostro successo"

Mi allento la cravatta e continuo:

"Adesso, però, è ora di cambiare. Almeno per me. Magari ci incontreremo nuovamente dentro ad altri vestiti o su altre strade. Grazie di cuore a tutti. Per me questo è un arrivederci"

Si fa avanti Marco con un pacchetto in mano:

"Parlo io a nome di tutti"

Mi porge il pacchetto e con un gesto mi invita a scartarlo. Poi continua:

"Siamo convinti di una cosa. Questo è stato il tuo primo impiego e, sicuramente, come per il primo amore non te lo scorderai mai"

Ho ormai aperto il pacchetto scoprendo che si tratta di un puzzle ricavato da una foto di tutti i miei colleghi. Anche quelli che non ci sono ora.

Marco continua:

"Un puzzle perché la vita di ognuno di noi è fatta di tante storie, più o meno importanti, ma che ne fanno parte. Senza anche un

solo tassello il puzzle non sarebbe completo. Tu sei stato un pezzo della nostra vita e noi siamo stati tanti pezzettini della tua"

Quindi alza il calice, insieme agli altri e:

"Buona strada e buona fortuna"

E sulle note di un famoso brano che dice che siamo i campioni, passo a salutare ognuno con un abbraccio.

A turno ognuno abbandona la festa per rientrare a casa e quando anche io sto percorrendo il corridoio per uscire ricevo un messaggio di Ester.

Scusa, mi spiace non esserci stata, ma se l'avessi saputo prima mi sarei organizzata

Non preoccuparti, anche a me spiace, ma è il prezzo da pagare quando si vuole fare una sorpresa. Avremo altra occasione di vederci ;)

Il mattino dopo passo a casa di mia sorella. Sarà lei ad accompagnarmi e tornerà con la mia auto.

"Hai preso tutto, sei sicuro?" – mi chiede con una certa preoccupazione

"Ho preso quello che mi serve, tutto era decisamente troppo. Come sei elegante, guarda che mica andiamo ad una cerimonia"

"Lo so, volevo essere in ordine, questo è un momento importante per te"

"Grazie, lo apprezzo"

Sale in auto e:

"Certo che se qualche anno fa mi avessero detto che un giorno avrei accompagnato mio fratello in un posto sperduto, dopo essersi licenziato..."

"E che ti lasciasse anche la sua auto per di più!" – la interrompo

"Esatto, non mi hai mai fatto usare neanche la tua bicicletta! La chiudevai con il lucchetto anche quando era in cortile!"

"Perché sapevo che se non fosse stata chiusa l'avresti usata"

"Si è vero! Ma dai tra fratelli non si fa così? Ci si presta le cose"

Ribatto, puntandomi l'indice sul petto più volte:

"Ma era la MIA bicicletta! Abbiamo bisogno di sapere che alcune cose sono sole nostre. Che non dobbiamo dividerle con nessuno e che quando ci servono, sono lì, esattamente dove e come le abbiamo lasciate"

Dopo qualche secondo di silenzio, mi volto verso di lei:

"Ti voglio bene"

"Era da un secolo che non me lo dicevi"

"Scusa, ma il tempo passa così veloce"

"Anche io ti voglio bene"

"Quindi posso considerarmi perdonato di non averti mai prestato la mia bicicletta?"

"No, per quello ho bisogno ancora un po' di tempo"

Tra canzoni e memorie arriviamo a destinazione.

L'aria è decisamente fredda, ma in casa c'è un bel tepore. Il camino è acceso e sul tavolo c'è un biglietto firmato da Anna:

"Non chiedermi come facevo a sapere che saresti arrivato, perché sai già la risposta"

Entra anche mia sorella:

"Che bello entrare e trovare il camino acceso! Hai fatto bene ad avvisare che saresti arrivato"

"Sì, è stata una buona idea" – ribatto intascandomi il biglietto - "Ti offro un caffè?"

"Va bene, così poi mi rimetto in strada"

Entriamo da Pippo trovandolo al bancone con un bicchiere vuoto mentre guarda, un po' annoiato, la tv. Gli presento mia sorella e gli chiedo due caffè.

Mentre consumiamo al bancone, ne approfitto per darle le ultime indicazioni.

"Accenderò il telefono dalle venti alle ventuno ogni sera. In caso di gravi urgenze, questo è il numero del ristorante di Pippo" - poi recuperando le chiavi dalla tasca - "e queste sono le chiavi di casa mia. Se vuoi scappare con tuo marito una sera, c'è la nuova vasca idromassaggio che è spettacolare"

Una volta che ha tutto tra le mani mi saluta abbracciandomi forte.

Dovrò abituarci a nuovi ritmi, mi siedo sullo sgabello e mi metto comodo, come per dire che non ho un granché da fare oggi.

Poco dopo Arriva Anna. Non mi parla, forse aspetta che sia io a farlo per primo.

"Starò qui per un po'"

"Intendi qui seduto al bancone?"

"Scusa, non sono stato chiaro, ma sai... sono un po' impacciato con le parole. Volevo dire che non rientrerò in città per qualche tempo"

"Cos'è successo?" – chiede con l'aria di quella che fa finta di non sapere.

"Mi prendo del tempo per me. Devo farmi delle domande, ma soprattutto devo darsi delle risposte o, se preferisci, devo fare un po' di ordine e buttare qualcosa. Non so come andrà a finire e dove mi porterà questo cammino, ma di sicuro una cosa è certa"

Attimo di silenzio, preludio di un messaggio importante. Pese le parole e poi:

"Ogni volta che vengo qui, quando ti guardo, nei tuoi occhi mi vedo sempre un po' migliore"

Il campanello della porta suona. Mi giro e vedo Ester con un borsone in mano.

"Scusa, devo ancora darti una risposta" – con tono affaticato rompe il silenzio

Le vado incontro lentamente mentre lei resta immobile. Quando le sono così vicino da sentire il suo profumo, la guardo negli occhi.

"La risposta me l'hai appena data"

La abbraccio forte da toglierle il fiato. Lei lascia cadere il borsone, mi stringe e mi sussurra:

"Hai posto per un disastro di donna che non ha ancora capito il perché di quello che ha fatto?"

Recupero il suo borsone e la rassicuro:

"Vieni, ti faccio vedere dove potrai stare per qualche giorno"

Poi mi giro verso Anna che ci sta guardando con aria soddisfatta. Avrei voluto dirle "Mi prepareresti un tavolo per due, che ora la accompagno da me e ci vediamo più tardi?", ma non l'ho fatto. Ancora una volta, non è servito parlare. Ci siamo detti tutto tacendo, semplicemente guardandoci negli occhi.



MOZART E IL SUO "SCHERZO MUSICALE": LA SATIRA IN MUSICA

Guida all'ascolto del divertimento musicale k 522 in fa maggiore in cui il compositore austriaco si diverte a sbeffeggiare i colleghi musicisti e compositori, scimmiettando gli errori armonici più comuni e le imprevisioni più grossolane degli orchestrali dell'epoca di **Fabrizio Rabbolini**

Il divertimento k 522 in fa maggiore detto "Ein musikalischer Spass (Uno scherzo musicale)" o "Dorfmusikanten-Sextett (I musicanti del villaggio)" fu scritto da Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791) nel giugno del 1787 mentre il compositore era impegnato nella stesura dell'opera Don Giovanni. Strutturato in quattro movimenti (Allegro, Minuetto con Trio, Adagio cantabile e Presto), l'organico della composizione è composto da un quartetto d'archi (primo violino, secondo violino, viola, basso) e due corni. Molto probabilmente l'esecuzione era riservata alle serate fra

amici, solo in questi momenti il compositore riusciva a trovare sollievo psicologico fra la composizione del Don Giovanni, i problemi economici quotidiani e la morte del padre Leopold (1719 - 1787) scomparso il 28 maggio dello stesso anno. Le pedanti scelte tematiche, gli evidenti errori armonici che costellano tutta la composizione e le stonature dei corni (critica scherzosa alle orchestre composte da musicisti poco preparati) ci dicono molto sullo spirito della composizione, ovvero una geniale presa in giro nei confronti dei compositori dilettanti dell'epoca. La fantasia del genio di Salisburgo si spin-

ge a tal punto da inventarsi, al termine dell'Adagio cantabile, una scala esatonale, anticipando così ciò che utilizzerà decenni più avanti il compositore francese Claude Debussy (1862 - 1918). L'Allegro iniziale si destreggia fra scelte tematiche di dubbio gusto, immergendosi subito nel carattere spiritoso della composizione. Il Minuetto non si discosta dal primo movimento, rigido e impacciato (e fin troppo lungo) risulta il Trio. L'Adagio cantabile è strutturato su temi e armonie piuttosto banali e pregne di un sentimentalismo fuori luogo. Nel Presto finale Mozart dà il meglio di sé, fra fugati improbabili e

subito interrotti (come un compositore non in grado di gestire la creazione di una fuga) e soluzioni armoniche eccessive; non possiamo non sottolineare la chiusa finale: tre accordi composti da cinque tonalità differenti (fa maggiore, sol maggiore, la maggiore, mi bemolle maggiore e si bemolle maggiore) utilizzate contemporaneamente. Nonostante tutto, il genio mozartiano è evidente; infatti così scriverà il critico e musicologo tedesco Hermann Abert (1871 - 1927): <<È veramente un capolavoro nel suo genere, una satira deliziosa, dietro le cui pazzie traspare sempre la mano del maestro>>.



SINDROME DELLE APNEE OSTRUTTIVE DEL SONNO (OSAS)

Intervento a cura della dottoressa **Stefania Morrone**, biologa nutrizionista

La sindrome delle apnee ostruttive del sonno (acronimo OSAS) è una malattia respiratoria del sonno causata da ricorrenti episodi di ostruzione completa o parziale delle alte vie respiratorie. Tali episodi determinano frammentazione del sonno notturno a cui consegue un'eccessiva sonnolenza diurna. L'OSAS si manifesta con frequenti pause respiratorie

parziali o complete durante il sonno che possono durare anche oltre un minuto e spesso non vengono percepite dal soggetto che ne è affetto. L'OSAS è stata associata a diverse condizioni, ma in particolare all'ipertensione arteriosa e ad eventi cerebrovascolari. Ogni anno in Italia l'OSAS provoca oltre 17.300 incidenti stradali senza dimenticare gli enormi costi socio-sanitari simili a quelli per il diabete.

La diagnosi richiede l'esecuzione della polisinnografia, indagine che si effettua con uno strumento collegato alla persona e che consente di studiare le modificazioni dell'attività cerebrale, muscolare, cardiaca e respiratoria che si verificano durante il sonno. L'OSAS presenta sintomi notturni come frequenti episodi di blocco della respirazione durante il sonno (apnea), russamento intermittente perché

interrotto dalle apnee, risvegli con sensazione di soffocamento e sudorazione. I sintomi diurni invece sono cefalea al risveglio, bocca asciutta al risveglio, eccessiva sonnolenza diurna, ridotta capacità di concentrazione, ipertensione arteriosa, riduzione della libido, irritabilità, sbalzi d'umore e depressione. Le cause dell'OSAS possono essere ostruttive e non

ostruttive. La terapia delle cause ostruttive può e deve essere chirurgica o con eventuali protesi. Nelle cause non ostruttive, invece, il trattamento nutrizionale è in prima linea ed il nutrizionista è il primo professionista a cui l'otorino indirizza il paziente perché il trattamento nutrizionale spesso porta alla riduzione del grasso a livello addominale e intorno alla faringe del paziente.



NUMERI UTILI

L'ASSISTENTE SOCIALE

L'assistente sociale **ELISA RIPAMONTI** riceve presso il Comune di Arconate: lunedì pomeriggio SOLO SU APPUNTAMENTO
Martedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30
Mercoledì: dalle ore 9:00 alle ore 12:00

SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI A PRESIDI OSPEDALIERI E AMBULATORI DISTRETTUALI per esami e visite su prenotazione presso il Comune in orari di apertura al pubblico – tel.0331.460461 int.1

SERVIZIO INFERMIERISTICO

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.00
per prestazioni infermieristiche a domicilio
tel.02-23175677 necessita prescrizione medica

SERVIZIO PRELIEVI

ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro

LUNEDÌ: prelievi e consegna esiti
dalle ore 7.00 alle ore 8.45.

GIOVEDÌ: prelievi e consegna esiti
dalle ore 7.00 alle ore 9.30.

E' necessario munirsi di prescrizione medica, tessera sanitaria e carta d'identità.

MEDICI DI BASE

Dr.ssa Colombo S. - Via Silvio Pellico, 1 - tel. 329.0989437

Dr.ssa Cucco C. - Via C. Battisti 16 - tel. 335.5299834

Call Center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331.463563

Dr.ssa Paganini A. - P.zza Pettiroso 1 - tel. 347.9813260

Dr.ssa Parotti M. - tel. 334.8491355

Call center per prenotazione visite ambulatoriali
tel. 0331-1707557

Dr.ssa Oldani P. (PEDIATRA) - Via Varese 13 - tel. 338.1105335

FARMACIA Dr.ssa Bognetti – Piazza Libertà – tel.0331.460217
chiusura sabato pomeriggio

SPORTELLO LAVORO c/o Palazzo Municipale
giovedì pomeriggio su appuntamento

SPORTELLO IMMIGRATI c/o Palazzo Municipale
Venerdì dalle ore 10.00 alle 12.30

SERVIZIO VACCINAZIONI

Via Moroni 12 Castano Primo – tel.0331-1776372
Prenotazione vaccinazioni – tel. 800671671

SCelta E REVOCA medico, esenzioni ecc.
tel.0331-1776364 – 0331-1776365
sede Castano Primo: Via Moroni, 12 - Castano Primo
sede Cuggiono: Via Rossetti, 3 - Cuggiono

CONSULTORIO FAMILIARE

sede Castano Primo Via Moroni, 12 – tel. 0331 1776377
sede Cuggiono Via Rossetti, 3 – tel.02 9733043

ATS DIPARTIMENTO VETERINARIO OVEST MILANESE

Ufficio di Castano Primo – tel. 0331.1621303
Distretto Veterinario Ovest Milanese – tel. 02 8578 4471/72